

# Solvency II – Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 Dicembre 2016

## Sommario

A – Attività e Risultati .....	2
A.1 Attività .....	3
A.2 Risultati di Sottoscrizione .....	7
A.3 Risultati di Investimento .....	11
A.4 Risultati di Altre Attività .....	13
A.5 Altre Informazioni .....	13
B – Sistema di Governance .....	18
B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance .....	18
B.2 Requisiti di Professionalità e Onorabilità .....	34
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	37
B.4 Sistema di Controllo Interno .....	45
B.5 Funzione di Internal Audit .....	50
B.6 Funzione Attuariale .....	51
B.7 Esternalizzazione .....	52
B.8 Altre Informazioni .....	53
C – Profilo di Rischio .....	55
C.2 Rischio di Mercato .....	65
C.3 Rischio di Credito .....	67
C.4 Rischio di Liquidità .....	68
C.5 Rischio Operativo .....	69
C.6 Altri Rischi Sostanziali .....	70
C.7 Altre Informazioni .....	72
D – Valutazione ai fini di Solvibilità .....	73
D.1 Attività .....	76
D.2 Riserve Tecniche .....	80
D.3 Altre Passività .....	94
D.4 Metodi Alternativi di Valutazione .....	96
D.5 Altre Informazioni .....	96
E – Gestione del Capitale .....	97
E.1 Fondi Propri .....	97
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo .....	102
E.3 Utilizzo del sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità .....	105
E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato .....	105
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità .....	105
E.6 Altre Informazioni .....	105
F – Allegati .....	106

## Sintesi e obiettivi del documento

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” costituisce l’informativa annuale del Gruppo Poste Vita per l’esercizio 2016, trasmessa sulla base di quanto richiesto dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 – ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II -, nonché dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

La presente relazione è inoltre coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74.

Nella presente relazione sono illustrate con riferimento al Gruppo Poste Vita informazioni descrittive e/o quantitative relativamente a:

- attività svolte e risultati conseguiti nel corso dell’anno;
- sistema di governance;
- profilo di rischio;
- metodi di valutazione delle attività e delle passività ai fini Solvency II
- gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Sono inoltre allegati alla presente relazione i modelli di informazione quantitativi (QRTs) previsti dall’articolo 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, applicabili al Gruppo Poste Vita.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita SpA (di seguito, anche la “Controllante” o la “Capogruppo”), conformemente a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire a PricewaterhouseCoopers SpA l’incarico di assoggettare a revisione le seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del Risk Margin - voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dal modello “S.23.01.22” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità - voce R0680 e del Requisito patrimoniale consolidato minimo - voce R0610) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”

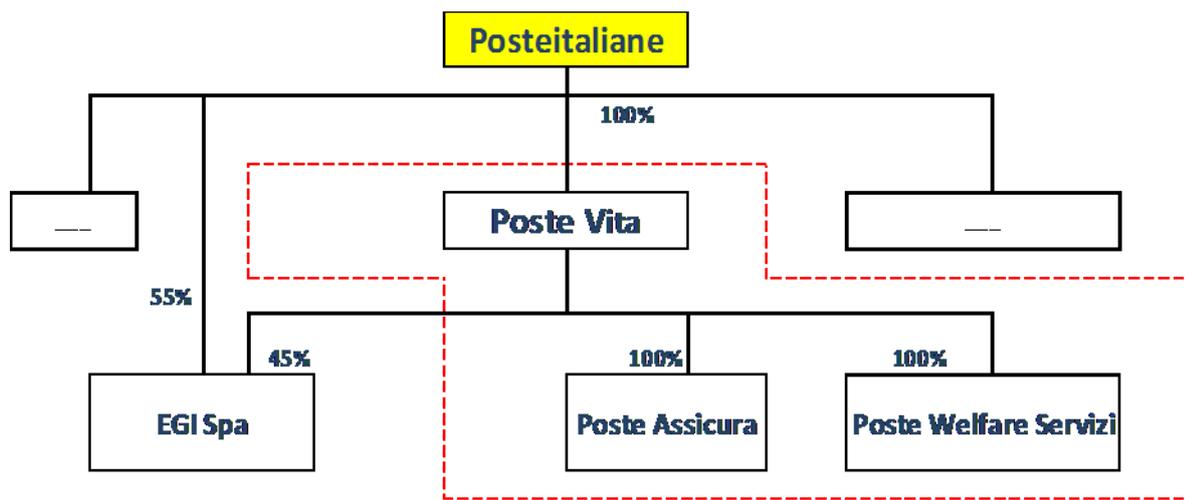
Al sensi dell’articolo 55 comma 2 della Direttiva Solvency II, la “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” del Gruppo Poste Vita è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società il 27 giugno 2017.

Tale relazione è stata pubblicata sul sito internet della Controllante Poste Vita [www.postevita.it](http://www.postevita.it).

## A – Attività e Risultati

Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del gruppo assicurativo ed il suo perimetro di consolidamento:



L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura SpA, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, società che svolge la propria attività, fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati e anch'essa posseduta integralmente da Poste Vita. La Capogruppo inoltre detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale società opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

### Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni infragruppo significative

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti e regolati a condizioni di mercato.

I rapporti attivi si riferiscono principalmente al recupero dei costi relativi al personale distaccato (64 migliaia di Euro) e ai premi relativi alla polizza TCM stipulata con la Capogruppo (312 migliaia di Euro). I rapporti passivi riguardano principalmente: i) costi relativi alle provvigioni sui prodotti assicurativi, collocati dalla rete di Poste Italiane nel corso dell'esercizio (442.639 migliaia di Euro); ii) gli interessi

maturati su prestiti subordinati sottoscritti con la Capogruppo (13.526 migliaia di Euro); iii) i costi per i servizi resi da Poste Italiane di recapito della corrispondenza (5.084 migliaia di Euro); iv) costi relativi al Call Center (1.757 migliaia di Euro); v) i costi relativi al personale distaccato presso Poste Vita (621 migliaia di Euro); vi) costi di manutenzione software (430 migliaia di Euro) e vii) altre spese relative al personale dipendente (227 migliaia di Euro).

La capogruppo Poste Vita intrattiene rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato e relativi a: i) recupero dei costi del personale distaccato per 828 migliaia di Euro; ii) ribaltamento dei costi relativi all' Organismo di Vigilanza per 4 migliaia di Euro e iii) recupero dei costi relativi ai servizi offerti a Poste Assicura per 2.451 migliaia di Euro e relativi a:

- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile e pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;
- accentramento delle funzioni di controllo interno (internal audit, compliance, risk management e funzione attuariale);
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività, attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy e gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro.

La capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti passivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., riguardanti il costo del personale distaccato per 677 migliaia di Euro.

Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane e la Controllata Poste Assicura, Poste Vita intrattiene rapporti operativi attivi con la controllata Poste Welfare Servizi con particolare riferimento al recupero dei costi del personale distaccato per 159 migliaia di Euro e al recupero dei costi relativi ai servizi offerti per 30 migliaia di Euro.

La Capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la Consociata EGI riguardo i premi relativi alla polizza TCM per 1 migliaia di Euro.

Inoltre Poste Assicura intrattiene rapporti passivi con Poste Welfare Servizi relativamente alla gestione per alcuni prodotti della liquidazione dei sinistri per un valore pari a 270 migliaia di Euro.

## **A.1 Attività**

La capogruppo Poste Vita SpA, società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547. Poste Vita è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in forza dei provvedimenti ISVAP n. 1144 del 12/03/1999, n. 1735 del 20/11/2000, n. 2462 del 14/09/2006 e n. 2987 del 27/06/2012 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00133.

La Compagnia è la società Capogruppo del “Gruppo Assicurativo Poste Vita”, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043.

Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera prevalentemente nel settore assicurativo Vita ed in misura meno rilevante ma comunque in crescita nel settore Danni.

L’area di consolidamento include:

- Poste Assicura SpA, società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058. Poste Assicura è stata autorizzata all’esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell’Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174. La Compagnia fondata nel 2010 opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, è posseduta al 100% da Poste è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Vita SpA, capogruppo del “Gruppo Assicurativo Poste Vita”, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.
- Poste Welfare Servizi Srl, società a responsabilità limitata, è una società di servizi che opera prevalentemente nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto principalmente di fondi sanitari, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 08516940585. La società è posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Vita SpA, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.

Inoltre Poste Vita detiene una partecipazione non di controllo, pari al 45% del capitale della società Europa Gestioni Immobiliari SpA – il restante 55% è detenuto da Poste Italiane – avente sede legale in Italia e che opera prevalentemente per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale trasferito dalla stessa Poste Italiane nel 2001. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto IAS/IFRS.

L’Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita nella riunione del 29 aprile 2014 ha conferito l’incarico per l’attività di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2014 - 2022, alla Società BDO SpA, con sede legale in Milano, Viale Abruzzi, 94, capitale sociale pari ad Euro 1.000.000 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013. BDO Italia SpA è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (*company limited by guarantee*), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, conformemente a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire alla PricewaterhouseCoopers SpA - con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 9, capitale sociale pari ad Euro 6.890.000,00 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 12979220155, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 119644 – l’incarico di assoggettare a revisione le seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del Risk Margin - voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dal modello “S.23.01.22” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità - voce R0680 e del Requisito patrimoniale consolidato minimo - voce R0610) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”

La capogruppo Poste Vita appartiene al Gruppo Poste Italiane ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell’IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ed è specializzata in prodotti vita ed è autorizzata all’esercizio dei seguenti Rami ministeriali:

Rami Vita:

- Ramo I – Assicurazione sulla durata della vita umana;
- Ramo III – Assicurazioni di cui al ramo I connesse con fondi di investimento;
- Ramo IV – Assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza;
- Ramo V – Operazioni di capitalizzazione;
- Ramo VI – Operazioni di gestione di fondi collettivi (fondi pensione).

Rami Danni:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattia.

Poste Vita, sulla base di una convenzione con scadenza il 1 marzo 2019, con rinnovo tacito per ulteriori periodi di 5 anni, salvo disdetta, distribuisce i propri prodotti tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alle vendite con il supporto della Compagnia.

La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

Poste Vita è detenuta come detto in precedenza al 100% da Poste Italiane SpA, società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, con sede legale in Viale Europa, 190, 00144 – Roma, Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 97103880585, numero di Iscrizione al REA 842633 e Partita IVA 01114601006.

La controllata Poste Assicura è anch'essa soggetta alla vigilanza dell'IVASS, ed è specializzata nella commercializzazione dei prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

- Ramo I – Infortuni
- Ramo II – Malattie
- Ramo VIII – Incendio ed elementi naturali
- Ramo IX – Altri danni ai beni
- Ramo XIII – Responsabilità Civile Generale
- Ramo XVI – Perdite pecuniarie di vario genere
- Ramo XVII – Tutela giudiziaria
- Ramo XVIII – Assistenza

L'Assemblea dei Soci di Poste Assicura, con delibera del 22 aprile 2010, ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers SpA. Poste Assicura, sulla base di una convenzione con scadenza il 1 marzo 2019, con rinnovo tacito per ulteriori periodi di 5 anni, salvo disdetta, distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane SpA- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alle vendite con il supporto della Compagnia. La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa e la Compagnia non detiene partecipazioni in altre imprese.

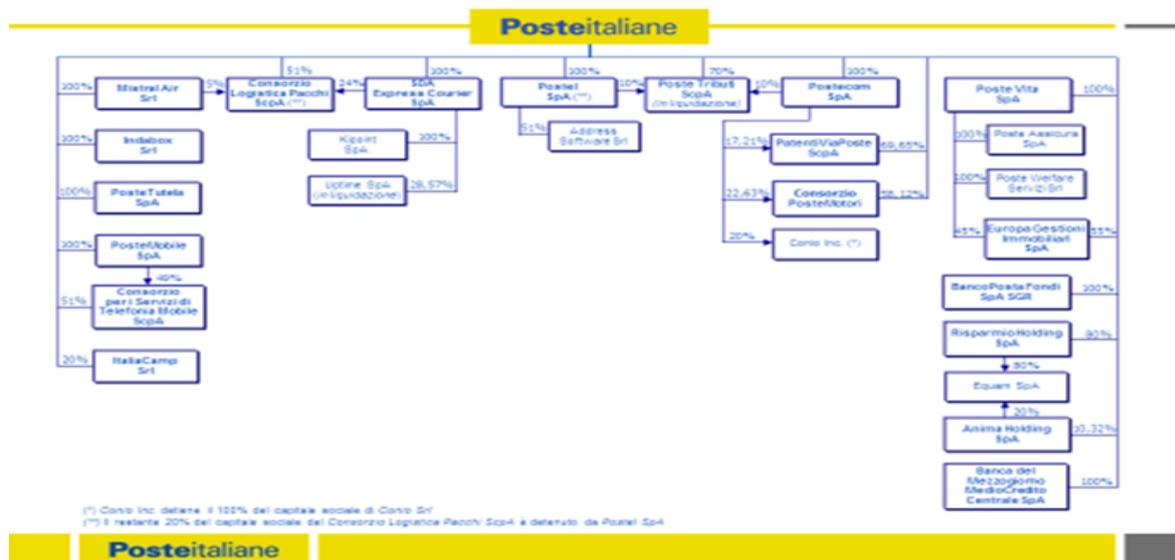
La controllata Poste Welfare Servizi Srl, società con sede legale in Italia, opera nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza integrativa ed attive nel capo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazioni di servizi informatici professionali.

La Società svolge la propria attività in Italia.

Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa e la Società non detiene partecipazioni in altre imprese.

Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Italiane:

**PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE DI POSTEITALIANE SPA AL 31 DICEMBRE 2016**



## A.2 Risultati di Sottoscrizione

Relativamente alla **Gestione Vita**, il Gruppo Poste Vita nel corso di questo 2016 si è mosso seguendo linee e priorità industriali già delineate nel precedente anno 2015. In particolare si è attivato per assicurare una crescita nel ramo I e contestuale ribilanciamento della produzione verso prodotti assicurativi non garantiti (Multiramo, unit-linked), caratterizzati da un profilo rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, e per crescere ancora nel segmento della protezione e del Welfare.

Nel 2016 la produzione totale per Line of Business (di seguito “LoB”) è stata:

- **Health Insurance** circa 11 milioni di euro (5,6 milioni di euro nello stesso periodo del 2015)
- **Insurance with Profit Participation** circa 19,3 miliardi di euro (17,9 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Index-linked and Unit-linked Insurance** circa 475 milioni di euro (163 milioni di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Other Life Insurance** circa 44 milioni di euro (33 milioni di euro nello stesso periodo del 2015).

Per quanto riguarda gli oneri relativi agli oneri per liquidazione, al lordo della riassicurazione, i risultati per l’anno 2016 sempre per LoB sono:

- **Health Insurance** circa 1,8 milioni di euro (importo trascurabile nello stesso periodo del 2015)
- **Insurance with Profit Participation** circa 6,6 miliardi di euro (6,4 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);
- **Index-linked and Unit-linked Insurance** circa 800 milioni di euro (1,6 miliardi di euro nello stesso periodo del 2015);

- **Other Life Insurance** circa 17,3 milioni di euro (16 milioni di euro nello stesso periodo del 2015).

I dati di cui sopra comprendono scadenze periodiche per circa 3,5 miliardi di Euro; per quanto attiene ai soli riscatti, l'incidenza rispetto alle riserve iniziali continua a mantenersi su livelli contenuti ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.

Relativamente alla **Gestione Danni**, l'analisi degli indicatori tecnici a Dicembre 2016 evidenzia quanto di seguito riportato:

- la continua crescita della produzione per tutto il business che evidenzia un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente rispetto alla crescita del 7% conseguita lo scorso anno
- l'incremento nel livello delle provvigioni erogate del 30%, a differenza della riduzione del 15% registrata nel 2015 rispetto al 2014
- il decremento del Loss Ratio complessivo rispetto al 2015 di circa 7 punti percentuali con un valore che si attesta intorno al 39% contro il 45% del 2015.

Alla data del 31 dicembre 2016 i premi lordi contabilizzati afferente i rami Danni ammontano complessivamente a circa 118,7 milioni di Euro (+28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di comparto, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

Comparto	PLC 31/12/2016	Distr. %	PLC 31/12/2015	Distr. %	Delta	Delta %
Linea Protezione Beni & Patrimonio	28.942	24,4%	25.759	27,7%	3.182	12,4%
Linea Protezione Persona	62.400	52,5%	49.369	53,1%	13.031	26,4%
Linea Protezione Pagamenti	26.992	22,7%	17.772	19,1%	9.220	51,9%
Polizze Direzionali	439	0,4%	141	0,2%	298	211,0%
<b>Totale</b>	<b>118.773</b>	<b>100,0%</b>	<b>93.042</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.731</b>	<b>27,7%</b>

La linea Persona ha apportato la crescita maggiore in termini assoluti rispetto all'anno precedente, attribuibile al lancio di prodotti modulari per la salute e prevenzione, *PosteProtezione Innova Salute* e *PosteProtezione Innova Infortuni*. Nell'ambito della linea Beni si evidenzia che l'incremento dei premi riscontrato è attribuibile principalmente ai prodotti *PostaProtezione Innova Casa* e *PosteProtezione MultiRC*. Per la linea Pagamenti la crescita dei premi lordi contabilizzati è stata pari a circa nove milioni di euro, imputabile alla commercializzazione dei nuovi prodotti.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra sia l'importante prevalenza della Line of Business Income Protection (49%) rispetto al totale dei premi sia la riduzione dell'incidenza sul totale della Line of Business Miscellaneous Financial Loss.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2016	Distr. %	31/12/2015	Distr. %	Delta	Delta %
1 Medical expenses	18.771	15,8%	11.544	12,4%	7.227	62,6%
2 Income protection	57.669	48,6%	39.124	42,1%	18.545	47,4%
3 Workers' compensation	2	0,0%	-	0,0%	2	
7 Fire and other damage	11.304	9,5%	10.081	10,8%	1.223	12,1%
8 General Liab	14.374	12,1%	12.670	13,6%	1.704	13,4%
10 Legal expenses	2.632	2,2%	2.427	2,6%	205	8,5%
11 Assistance	574	0,5%	713	0,8%	-140	-19,6%
12 Miscellaneous	13.446	11,3%	16.469	17,7%	-3.023	-18,4%
<b>Totale</b>	<b>118.772</b>	<b>100,0%</b>	<b>93.028</b>	<b>100,0%</b>	<b>25.744</b>	<b>27,7%</b>

Le provvigioni retrocesse alla rete di Poste Italiane sono in aumento del 30% rispetto a Dicembre 2015; tale effetto deriva dall' aumento delle vendite.

Per quanto riguarda gli oneri per sinistri danni, che includono, rispetto al costo dei sinistri di competenza, la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti, pari a circa 7,0 milioni di Euro (in aumento rispetto a Dicembre 2015 in cui si registrava una sufficienza di 5,3 milioni di Euro), sono circa 42,3 milioni di Euro rispetto ai 41,9 del 2015. Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per line of business dell'onere sinistri al 31 Dicembre 2016.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2016			
	Totale sinistri esercizio	Sufficienza/ (Insufficienza)	Onere per sinistri	Incidenza
1 Medical expenses	8.571	-1.511	7.060	16,7%
2 Income protection	21.639	-1.305	20.335	48,0%
3 Workers' compensation	0	0	0	0,0%
7 Fire and other damage	8.093	-2.092	6.001	14,2%
8 General Liab	5.214	419	5.632	13,3%
10 Legal expenses	880	-875	5	0,0%
11 Assistance	210	-208	2	0,0%
12 Miscellaneous	4.706	-1.396	3.310	7,8%
<b>Totale</b>	<b>49.311</b>	<b>-6.967</b>	<b>42.345</b>	<b>100,0%</b>

Il costo dei sinistri di competenza, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio di bilancio, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 49,3 milioni di Euro con un aumento di circa il 4% rispetto all'anno precedente; la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti è stata pari a circa 7,0 milioni di Euro (in aumento rispetto a Dicembre 2015 in cui si registrava una sufficienza di 5,3 milioni di Euro). Tali effetti, accompagnati ad una crescita dei premi di competenza del 18% rispetto al 31 Dicembre 2015, hanno contribuito a determinare un valore del rapporto sinistri a premi di competenza per il 2016 in miglioramento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2015. Di seguito il dettaglio per linea di business.

31/12/2016			
Line of Business	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.
1 Medical expenses	48,6%	-8,6%	40%
2 Income protection	44,1%	-2,7%	41,5%
3 Workers' compensation	0,0%	0,0%	0,0%
7 Fire and other damage	68,0%	-17,6%	50,4%
8 General Liab	37,1%	3,0%	40,0%
10 Legal expenses	34,0%	-33,8%	0,2%
11 Assistance	33,9%	-33,6%	0,3%
12 Miscellaneous	35,1%	-10,4%	24,7%
<b>Totale</b>	<b>45,1%</b>	<b>-6,4%</b>	<b>38,8%</b>

Si osserva come la riduzione del rapporto sinistri a premi è imputabile principalmente alla diminuzione relativa alla generazione corrente che si attesta su un valore del 45%, in netto calo rispetto all'analogo valore registrato a fine 2015 (51%). A tale riduzione si aggiunge l'aumento della sufficienza registrata per le generazioni precedenti.

#### **Risultati di sottoscrizione e Riassicurazione**

Di seguito la struttura riassicurativa applicata nel 2016, in coerenza con le Linee Guida ed il relativo Piano delle Cessioni:

#### **Lob 1 e 2 – Medical expense insurance e Income protection insurance (escluso rischi Credit Protection)**

Per i principali rischi *retail*, relativi alle garanzie Infortuni, la politica riassicurativa in essere prevede, dal 2013, la ritenzione al 100% da parte di Poste Assicura dei rischi di *new business*, quindi senza ricorso ad alcuna cessione in quota share, integrata dall'adozione di strutture in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzate alla protezione dai *large losses*. Si conferma la copertura *excess of loss* per rischio e per evento finalizzata alla tutela dell'impresa da eventuali sinistri di punta, con una priorità di 125.000 € al 100%, con una capacità adeguata alla crescita del Portafoglio della controllata Poste Assicura.

#### **Lob 7 e 8 - Fire and other damage to property insurance e General liability insurance (escluso rischi Credit Protection)**

Per i principali rischi incendio, altri danni e responsabilità civile generale la politica riassicurativa si concretizza in un trattato *quota share* multi-line caratterizzato da:

- struttura secondo il meccanismo del *trattato bouquet* e base di cessione a premi lordi contabilizzati in modo da sfruttare la leva delle commissioni riassicurative
- base di copertura *loss occurring*

- quote di cessione pari a 25% per la *Responsabilità Civile Generale* e 40% per tutti gli altri rischi

A copertura della quota conservata del trattato *multi-line quota share* è integrato un trattato non proporzionale per rischio e per evento, con una *priorità di 150.000€* al 100%. Per la copertura incendio, la priorità per evento è di 1.000.000€ al 100%. Tale struttura riassicurativa è stata ritenuta ancora opportuna in considerazione del permanere in portafoglio della significativa componente catastrofale in *run off*.

#### **Lob 1, 10, 11 - Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance**

I rischi relativi alla *Tutela Legale* e *Assistenza* prevedono un trattato in *quota share* su base *Loss Occurring*, con aliquota di cessione pari a 80% e riconoscimento di commissioni di riassicurazione (commissione fissa e partecipazione agli utili) alla controllata Poste Assicura.

#### **Lob 1, 2 e 12 – Medical expense insurance, Income protection insurance e Miscellaneous financial loss (Credit Protection):**

Per i rischi riconducibili al segmento *credit protection* la politica riassicurativa continua a concretizzarsi in un trattato per prodotto in *quota share* con cessione al 50%. La base di cessione è a premi puri e la base di copertura *risk attaching*. Per il recepimento di tutte le indicazioni contenute nella Lettera IVASS – Banca d'Italia del 26.08.15 con oggetto “Polizze abbinate a finanziamenti (PPI - *Payment Protection Insurance*). Misure a tutela dei clienti”, per tutte le emissioni post 20.02.2016, sono stati adottati nuovi tassi di premio puro in funzione delle nuove logiche di prodotto.

### **A.3 Risultati di Investimento**

Con riferimento alla gestione finanziaria, nel corso del periodo, in un contesto caratterizzato da una flessione dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi, le scelte di investimento del Gruppo Assicurativo Poste Vita sono state improntate, in coerenza con le linee strategiche del piano industriale, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni “corporate”. Inoltre, nel corso del 2016, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in titoli di capitale, in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la strategic asset allocation, si è proseguito, altresì, nella realizzazione di investimenti in fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici principalmente in Europa).

Le attività finanziarie pari complessivamente al 31 dicembre 2016 a 115.532.168 migliaia di Euro sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo metodi alternativi. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2016:

*(dati in migliaia di Euro)*

<b>Financial Investments</b>	<b>31/12/2016</b>
Equities	15.775
Government Bonds	73.293.592
Corporate Bonds	19.114.961
Structured Bonds	551.323
Collateralised securities	74.202
Collective investments undertaking	15.508.562
Assets held for index - linked and unit-linked contracts	6.973.752
<b>Total</b>	<b>115.532.168</b>

I titoli governativi, pari a 73.293.593 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 96% sono titoli di Stato emessi dallo Stato Italiano.

Le obbligazioni corporate pari a 19.114.961 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 551.323 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.

I titoli collateralizzati ammontano a 74.202 migliaia di Euro e si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.

Nel corso del 2016 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di investimento (complessivamente pari a 15.508.562 migliaia di Euro a fine 2016 con un'incidenza sul portafoglio passata dal 10,6% all'attuale 14,2%) ed in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la strategic asset allocation, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) principalmente in Europa.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 6.973.752 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario evidenziato nella tabella seguente:

*(dati in migliaia di Euro)*

	Net gains and losses	Interests/Dividends	Net Unrealized Gains 2016	Total
Equities	-2.662	467	-3.663	-5.859
Government Bonds	-36.090	1.773.776	-736.447	1.001.239
Corporate Bonds	21.292	406.947	325.399	753.638
Structured Bonds	17	15.643	-17.848	-2.188
Collateralised securities	0	0	4.296	4.296
Collective investments undertaking	1.640	257.716	376.950	636.306
Assets held for index - linked contacts	-13.889	1.035	-218.579	-231.433
<b>Total</b>	<b>-29.692</b>	<b>2.455.584</b>	<b>-269.892</b>	<b>2.156.001</b>

La voce partecipazione pari al 31 dicembre 2016 a 105.931 migliaia di Euro si riferisce esclusivamente alla partecipazione detenuta dalla capogruppo Poste Vita nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo.

#### A.4 Risultati di Altre Attività

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2016, sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business oltre al rafforzamento della struttura organizzativa del Gruppo Poste Vita a fronte della costante crescita in termini di dimensioni, di volumi e di nuove progettualità. In relazione a ciò, i costi di funzionamento sono risultati complessivamente pari alla fine del periodo a 139.467 migliaia di Euro in crescita nel periodo di valutazione di circa 23.922 migliaia di Euro; ciò nonostante la loro incidenza rapportata a premi e riserve continua a mantenersi su livelli contenuti e inferiori rispetto alla media di mercato.

Si riporta di seguito una tabella che illustra la ripartizione dei costi di funzionamento per categoria con un raffronto rispetto ai valori rilevati nel 2015:

*(dati in migliaia di euro)*

Categorie	Solvency II value 2016	Solvency II value 2015	delta
Altre spese amministrative	64.585	55.884	8.700
Spese di liquidazione sinistri	12.895	11.686	1.210
Altre spese di acquisizione	45.312	36.048	9.264
Spese su investimenti	15.061	10.695	4.366
Altri oneri	1.613	1.231	382
<b>Total</b>	<b>139.467</b>	<b>115.545</b>	<b>23.922</b>

#### A.5 Altre Informazioni

##### Contenzioso Legale

Le vertenze avviate nei confronti della Capogruppo Poste Vita ad oggi sono circa 400, ed attengono principalmente a contestazioni inerenti "polizze dormienti" nonché alle liquidazioni delle prestazioni

assicurative. Si segnala, altresì un incremento delle procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato per un ammontare di circa 300 procedimenti.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti della Capogruppo Poste Vita, circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. “polizze dormienti” mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a, mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni e i prodotti index linked in generale.

Si segnala inoltre, la presenza di circa 100 procedure concorsuali in capo ad altrettanti datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme.

Risultano, infine, circa 160 procedimenti attivati dalla Capogruppo Poste Vita afferenti, in linea di massima, ad ipotesi di reato in relazione a condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa, sottrazioni di denaro e circonvenzioni di incapaci, legate a comportamenti posti in essere da terzi o da dipendenti di Poste Italiane.

Mentre riguardo alla controllata Poste Assicura, le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi sono circa 212 ed attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio. Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri. Risultano, inoltre, attivati, circa 60 procedimenti contro Poste Assicura afferenti, a varie iniziative promosse dalla clientela e legate, principalmente, alla documentazione assicurativa.

### Procedimenti tributari

In relazione ai contenziosi relativi alle presunte violazioni IVA notificati dall’Agenzia delle Entrate alla capogruppo Poste Vita SpA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell’Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell’Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi proposti dall’Agenzia delle Entrate e ha confermato l’annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti della Società. In data 23 ottobre 2015 l’Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all’Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Attualmente il giudizio pende innanzi alla Corte di Cassazione.

Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, in data 13 luglio 2015 si è tenuta l’udienza di trattazione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dal momento che a tale data non erano ancora state depositate le sentenze relative agli atti per il 2004 e il 2006, il Collegio aveva disposto il rinvio della trattazione del ricorso al 9 novembre 2015, al fine di attendere il deposito delle suddette

sentenze così da uniformarsi alle decisioni della Commissione Tributaria Regionale ed evitare in tal modo pronunciamenti contrastanti su fattispecie tra loro identiche. Con successiva sentenza depositata in data 24 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia. La sentenza è stata successivamente impugnata dall'Agenzia delle Entrate con ricorso in appello notificato alla Compagnia in data 26 giugno 2016. La Compagnia ha successivamente provveduto a costituirsi in giudizio in data 27 luglio 2016. La Compagnia ha successivamente provveduto a costituirsi in giudizio in data 27 luglio 2016. L'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale di Roma si è tenuta in data 17 gennaio 2017. Ad oggi la sentenza non è ancora stata depositata. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

### Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2016, Poste Vita e Poste Assicura detengono titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Non sono state, invece, poste in essere operazioni con parti correlate dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

### Verifica Agenzia delle Entrate

Nell'ambito delle attività di cd. tutoraggio fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio, nel mese di settembre 2016 è pervenuta alla Capogruppo Poste Vita una richiesta di esibizione di documentazione ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 600/1973 alla quale ha fatto seguito, il 22 novembre 2016, un accesso mirato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 633/1972 e art. 33 del D.P.R. 600/73 presso la sede della Società. Tale accesso era volto a verificare, per i periodi d'imposta 2012 e 2013, la corretta determinazione della riserva per somme da pagare e il relativo trattamento fiscale ai fini IRES e IRAP.

Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in un Processo Verbale di Constatazione ("PVC") notificato alla Compagnia il 30 novembre 2016, recante un unico rilievo ai fini IRES e IRAP derivante dalla presunta indeducibilità del costo per alcuni sinistri c.d. "prescritti" non ancora liquidati e quindi ancora presenti nella riserva per somme da pagare al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013.

Il rilievo mosso dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto circa 340 polizze per un totale pari a circa 2,1 milioni di Euro per il 2012 e circa 207 mila Euro per il 2013, attiene esclusivamente ad un profilo di competenza temporale di tali oneri; la tesi sostenuta dai verificatori, infatti, si fonda sull'assunto che la Compagnia, con riferimento alle polizze prescritte, avrebbe dovuto recuperare a tassazione gli importi iscritti nella riserva per somme da pagare in quanto non più dovuti ai beneficiari, e successivamente operare una corrispondente variazione in diminuzione del reddito imponibile negli esercizi successivi, all'atto del pagamento di ciascuna polizza. Questo in quanto, a parere dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate, la rinuncia alla prescrizione da parte della Compagnia, e quindi la possibilità di dedurre tali oneri, si manifesterebbe in modo irrevocabile e definitivo unicamente all'atto dell'effettivo pagamento della polizza.

Allo stato attuale, la Compagnia ha preso atto dei rilievi mossi dai verificatori e, al fine di attivare una negoziazione con gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate volta ad ottenere una riduzione delle imposte accertate e delle relative sanzioni, in data 23 dicembre 2016 ha presentato una istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218.

#### Programma Dinamico Spa

Nel mese di dicembre 2016 sono state avviate le azioni finalizzate alla chiusura della società Programma Dinamico S.p.A. Trattasi di un veicolo di cartolarizzazione costituito nel 2001, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 130 del 30 Aprile 1999, che ha operato sino al 2012 nell'ambito di sei operazioni di cartolarizzazione che hanno costituito il sottostante di diverse polizze di ramo III di tipo index linked emesse da Poste Vita. In particolare, i titoli strutturati emessi dal Veicolo sono stati utilizzati quali attivi a copertura del Polizze stesse in conformità con la regolamentazione pro tempore applicabile. Al riguardo, essendo attualmente le Polizze tutte scadute, il Veicolo è stato posto in liquidazione.

#### Fondo Atlante e Fondo Atlante 2

Nel mese di aprile 2016, la Capogruppo Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di Euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante", e, in data 27/07/2016 la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare "Atlante 2". Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR SpA, sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane. Al 31 dicembre 2016, le quote sottoscritte dalla Compagnia richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 211,0 milioni di euro, di cui 186,6 milioni di Euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 24,4 milioni di euro allocati al patrimonio libero della Compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2, le quote sottoscritte, interamente allocate alla gestione separata PostaValorePiù, non sono state ancora oggetto di richiamo. Per maggior trasparenza delle performance, in data 31 gennaio 2017, la Società di Gestione ha diffuso i risultati di una valutazione del Fondo Atlante, di cui è stato incaricato un esperto indipendente, dalla quale è emersa una possibile svalutazione del valore iniziale dell'investimento di circa il 24%. La Società di Gestione ha altresì precisato che "come

dichiarato dallo stesso valutatore, tale valutazione è soggetta a una significativa incertezza derivante dalla disponibilità limitata di dati oggettivi e da una metodologia di calcolo che si è basata solo su multipli di mercato azionario, pur essendo in presenza di società non quotate, e all’inizio di un profondo processo di ristrutturazione e fusione”.

In tale contesto di incertezza, la Capogruppo Poste Vita ha ritenuto altresì opportuno richiedere ad un professionista indipendente e di comprovata fama di predisporre un’ulteriore perizia le cui risultanze evidenziano come il fair value delle quote di partecipazione detenute da Poste Vita S.p.A. possa essere ragionevolmente ricompreso tra 104,7 milioni di Euro e 148,8 milioni di Euro, prevedendo quindi una svalutazione all’interno del range percentuale compreso tra il 50% ed il 31%. Alla luce di tale perizia nonché delle notizie emerse negli ultimi giorni riferite agli investimenti sottostanti il Fondo, la Compagnia ha ritenuto opportuno allineare prudenzialmente il valore dell’investimento a 104,7 milioni di Euro, limite inferiore indicato dall’advisor, con una svalutazione complessivamente pari a 106 milioni di Euro circa, di cui 94 milioni di Euro riferiti agli investimenti a copertura delle gestioni separate, e pertanto riflessi nelle Passività differite verso gli assicurati, e per 12 milioni di Euro rilevati nell’apposita voce di conto economico.

## **B – Sistema di Governance**

### **B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance**

Nell'ambito del Gruppo Assicurativo, i **Consigli di Amministrazione** delle singole Compagnie detengono i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria delle stesse, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea<sup>1</sup>.

Tali Organi si riuniscono con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Rappresentano pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici del Gruppo e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, i Consigli di Amministrazione sono i responsabili ultimi del sistema, di cui devono assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. A tal fine, ogni Consiglio svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 5 del Regolamento 20) per le proprie aree di competenza:

- approva il macro assetto organizzativo delle Compagnie nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo ed informando l'Autorità di Vigilanza delle significative modifiche alla struttura organizzativa e delle ragioni delle stesse. In tale contesto, è responsabile, fra l'altro di:
  - nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale, in coerenza con i requisiti fissati dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica nonché degli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
  - approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
  - assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni di Controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
  - rappresentare (nell'ambito della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi) le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
- con specifico riferimento al Sistema dei Controlli Interni:

---

<sup>1</sup> In riferimento al punto a dell'art. 294 comma 1 degli atti delegati in cui si richiedono informazioni relative alla struttura dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza dell'impresa, compresa una descrizione del suo ruolo e delle sue responsabilità principali, nonché una descrizione schematica della ripartizione delle responsabilità al suo interno, con indicazione in particolare dell'eventuale esistenza di comitati pertinenti al suo interno, nonché una descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali.

- definisce le direttive in materia, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (che valuta sulla base delle informative di cui al successivo punto e);
- verifica che il Sistema sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale contesto approva la relazione sul sistema dei controlli interni nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 20;
- con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi:
  - determina la propensione al rischio (c.d. Risk Appetite) della Compagnia (in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia della stessa e con le valutazioni ORSA di cui al successivo punto iii.) e fissa in modo coerente livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - definisce le direttive in materia (essenzialmente la Politica di Gestione dei Rischi e le relative strategie) in coerenza con il Risk Appetite e con quanto definito in relazione alla valutazione attuale e prospettica dei rischi. In tale contesto, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio;
  - definisce le direttive in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (basata sui principi Own Risk and Solvency Assessment – c.d. ORSA), in particolare:
    1. la relativa Policy;
    2. i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi;
  - approva gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
  - riceve specifici flussi informativi con cui verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
  - richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Controllo o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente deve anche valutare l'efficacia.

Sono, inoltre, riservate alla competenza esclusiva dei Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie appartenenti al Gruppo Assicurativo, oltre i poteri attribuiti per legge, le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- costituzione di nuove società, acquisto o alienazione di partecipazioni in altre società, nonché acquisto, cessione o conferimento di aziende e rami d'azienda;
- delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505 bis, 2506 ter, ultimo comma, del codice civile;

- accordi di carattere strategico;
- definizione e modifica della macrostruttura organizzativa della società;
- nomina del personale dirigente;
- eventuale nomina del Direttore Generale;
- proposta di emissione di obbligazioni all'assemblea e/o esecuzione della delega ad emettere obbligazioni conferita da quest'ultima;
- contrazione di mutui e finanziamenti a medio e lungo termine;
- assunzioni e concessioni di mutui e garanzie (escluse le garanzie commerciali) a società controllanti, controllate e collegate;
- acquisto, vendita e permuta di beni immobili, locazioni immobiliari eccedenti la durata di 9 anni e leasing immobiliari;
- concessione a terzi di garanzie reali su beni immobili e di fideiussioni, escluse le fideiussioni richieste da clienti in relazione a contratti commerciali relativi all'attività sociale;
- operazioni su strumenti derivati;
- operazioni che superano per valore o per durata le competenze attribuite all'Amministratore Delegato.

Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita sono previsti i seguenti comitati

- il *Comitato remunerazioni* con il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche. Questo altresì verifica la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale della Compagnia, tenuto conto del profilo di rischio della stessa.
- il *Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate*, con il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune. Sono, infine, attribuite al Comitato - fatta salva l'anzidetta attribuzione del Comitato Remunerazioni - specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24) secondo quanto previsto da apposita procedura.

Il **Collegio Sindacale** di ciascuna Compagnia vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 8 del Regolamento 20):

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna e richiede, ove necessario, la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno della Compagnia indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/ anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività della Compagnia tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, all'Alta Direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze. L'assolvimento di tali compiti è garantito:

- dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dagli incontri periodici del Collegio Sindacale con l'Alta Direzione;
- dai periodici incontri con il Revisore Esterno;
- dall'analisi delle relazioni del dirigente preposto e della funzione Attuariale;
- da una serie di interventi e verifiche periodiche effettuate con il supporto delle strutture aziendali deputate ai controlli.

Di seguito si riporta, quindi, una breve descrizione dei ruoli e responsabilità delle funzioni fondamentali:

- **Revisione Interna**, svolge attività di controllo di terzo livello sul Sistema di Controllo Interno, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. La funzione di Revisione Interna è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo, ne discende che la funzione di Revisione Interna di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di internal auditing di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato

nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

In tale contesto, la funzione di Revisione Interna, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla *Policy della funzione di Revisione Interna*, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- assiste le Compagnie ed il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di assurance<sup>2</sup> indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance;
- monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di governance tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di Audit, svolte sulla base della pianificazione di cui al successivo punto c., nonché dei principi stabiliti dalla Policy della funzione di Revisione Interna. La funzione di Revisione Interna può eseguire, ove necessario, verifiche non comprese nel Piano di Audit;
- pianifica annualmente ed in ottica pluriennale l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a verifica di Audit, tramite la predisposizione di un Piano di Audit coerente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione di Revisione Interna;
- relaziona i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 ed al Management;
- esegue le verifiche pianificate e, ove necessario, valuta l'attivazione di ulteriori attività non ricomprese nel Piano di Audit
- effettua, nel continuo, un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni pianificate dal management, nonché, periodicamente, attività di follow up.
- collabora, in un'ottica di costante dialogo e reciproco scambio di informazioni utili per i propri ambiti di competenza, con tutti gli Organi/ funzioni/ soggetti deputati al controllo (es. altre Funzioni di Controllo, Dirigente Preposto, Responsabile Piano Individuale Pensionistico, Società di Revisione contabile, Attuario Incaricato). Informa, inoltre, l'Organo di Controllo e/o l'Organismo di Vigilanza 231, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento della propria attività;
- promuove, anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali;
- segnala, con urgenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività di audit.

---

<sup>2</sup> Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

- **Risk Management**, svolge principalmente attività di controllo e mantenimento del Sistema di Gestione dei Rischi, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi del Gruppo. Il Sistema di Gestione dei Rischi permea l'intero processo di business ed, in tale ottica, è diretto a consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

La funzione Risk Management è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Risk Management di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di risk management di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, la funzione Risk Management, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della funzione Risk Management, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- concorre alla definizione della Policy di Gestione dei Rischi e delle strategie e ne monitora l'attuazione;
- svolge un ruolo di facilitatore della diffusione della cultura del rischio anche attraverso la formazione gestita con Workshop su tematiche specifiche;
- collabora alla determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e della relativa declinazione operativa fornendo assistenza al CdA; verifica almeno annualmente il RAF individuato;
- definisce i criteri e le relative metodologie secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione. In tale contesto verifica su base continuativa sia i processi di valutazione dei rischi sia la coerenza con l'operatività svolta dalle Compagnie;
- svolge attività di controllo finalizzata a mantenere ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, i rischi a cui le Compagnie stesse sono esposte.
- coadiuva l'Organo Amministrativo nella definizione dei piani di emergenza di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS n. 20;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative, definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi ed effettua controlli di secondo livello;
- rappresenta e monitora il profilo generale di rischio delle singole Compagnie e del Gruppo nel complesso;
- collabora alla definizione ed all'implementazione delle azioni di mitigazione, verificandone anche la corretta applicazione;

- effettua – almeno con cadenza annuale (o comunque, ogni volta che si presentano circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio) – ed in coerenza con la “Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale”, le valutazioni dei rischi cui le Compagnie sono esposte e ne definisce gli esiti; tali valutazioni unitamente alle metodologie utilizzate ed alla segnalazione dei “rischi maggiormente significativi” anche in ottica potenziale (ossia tali da minare la solvibilità dell’impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione;
- concorre, per i rischi identificati come maggiormente significativi sulla base delle valutazioni di cui al precedente punto., all’effettuazione delle analisi quantitative (basate su modelli deterministici o stocastici ed eseguite in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l’attività delle Compagnie);
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l’immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell’operatività;
- concorre alla definizione delle politiche di remunerazione;
- collabora al “processo di governo dei rischi di gruppo” di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.
- concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento, inclusi gli indicatori di rischio propri dell’impresa, e dei limiti di investimento assegnati alle strutture operative;
- concorre alla definizione dei limiti di allocazione degli investimenti e ne valuta periodicamente l’adeguatezza, anche sulla base di analisi di stress test, verificando che le scelte di investimento siano appropriate in relazione agli scenari prefigurati;
- definisce le metodologie da impiegare per la valutazione delle attività finanziarie e del relativo grado di sicurezza, liquidità, qualità, redditività e disponibilità con particolare riguardo a:
  - derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
  - attività di finanziamento diretto;
  - cartolarizzazioni;
  - investimenti di natura occasionale
  - altri attivi complessi.
- predisporre la reportistica nei confronti dell’organo amministrativo, dell’alta direzione e delle strutture operative circa l’evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi dell’area patrimoniale e finanziaria.
- collabora al processo di sviluppo dei nuovi prodotti o di manutenzione degli esistenti tramite verifiche di secondo livello, in particolare effettuando profit test di secondo livello considerando ipotesi di stress e formulando un proprio parere, tenendo in considerazione anche il Risk Appetite;

- coordina il processo di definizione delle metodologie di misurazione dei rischi operativi facilitandone lo svolgimento almeno annuale e rivedendone criticamente i risultati con le funzioni operative, owner di tali rischi;
  - facilita il processo di definizione delle metodologie di misurazione dei rischi strategici e reputazionali monitorandone i risultati.
  - presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
    - un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management;
    - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
  - relaziona i risultati delle attività svolte, per i diversi livelli di competenza e secondo quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.
- **Compliance**, ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (c.d. "rischio di non conformità"), in coerenza anche con le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema di Gestione dei Rischi. La funzione Compliance è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la funzione Compliance di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle attività di verifica della conformità di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, si identificano di seguito, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalla Policy della funzione Compliance, i principali compiti della funzione:

- svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione delle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua una valutazione del possibile impatto sulle attività derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali ed identifica e valuta il rischio di non conformità;
- identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle Compagnie e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identifica e valuta, eventualmente con il supporto delle diverse funzioni aziendali interessate, i principali rischi di non conformità alle norme cui le Compagnie ed il Gruppo sono esposti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone tempestivamente le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativo e procedurale;
- monitora il rispetto degli obblighi normativi da parte delle Compagnie e del Gruppo e valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
  - un programma di attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente al non conformità alle norme (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Regolamento ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Compliance;
  - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- esegue, ove necessario, verifiche (relative al rischio di non conformità) non comprese nel programma di attività;
- fornisce consulenza e assistenza nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- verifica la coerenza delle politiche in materia di remunerazioni adottate dalla Compagnia con gli obiettivi di rispetto delle norme del Reg. ISVAP n. 39/2011, dello statuto di Poste Vita e di eventuali codici, per prevenire e contenere i rischi di non conformità
- collabora al "processo di gestione dei rischi di gruppo" di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza;

- collabora al “processo di governo dei rischi di gruppo” di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.
- **Funzione Attuariale**, contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'attribuzione di specifiche responsabilità di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo: ne discende che la Funzione Attuariale di Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza di Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

In tale contesto, la Funzione Attuariale, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento e con la Policy della Funzione Attuariale, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo, eventualmente, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative per il processo di data quality;
- confronta le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- verifica la coerenza tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi, supportando la funzione Risk Management, fra l'altro, nell'individuazione e nell'analisi dei rischi e nella modellizzazione degli stessi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

Con riferimento alla struttura organizzativa ed al relativo sistema di *governance* delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, si segnala che nel corso dell'anno 2016 sono state apportate le seguenti modifiche già comunicate all'IVASS<sup>3</sup>:

- Creazione di una funzione di primo livello denominata Risk Office che ricomprende – in un'ottica di coordinamento di tipo orizzontale e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle relative attività - i compiti svolti dalla Funzione Risk Management, dalla Funzione Antiriciclaggio e Segnalazione Operazioni Sospette, nonché dalla neo istituita Funzione Attuariale. L'intervento organizzativo risponde all'esigenza di favorire, attraverso la funzione Risk Office, un adeguato coordinamento fra le funzioni Risk Management, Funzione Attuariale e Antiriciclaggio e Segnalazione Operazioni Sospette, alla luce dei loro compiti diversi ma complementari in materia di monitoraggio e gestione dei rischi aziendali, anche in funzione della crescente attenzione della Compagnia (tenuto anche conto delle caratteristiche anche dimensionali raggiunte dalla stessa) verso le tematiche di controllo e gestione del rischio.
- Istituzione e accentramento presso la Capogruppo Poste Vita della Funzione Attuariale della controllata Poste Assicura, nell'ottica di proseguire nel processo di ottimizzazione dei sistemi di controllo interno del Gruppo Assicurativo.

Inoltre, nel mese di Ottobre 2016 sono stati rivisti ed aggiornati, sulla base delle modifiche organizzative intercorse nell'anno 2016, i documenti "Sistema delle deleghe di potere e responsabilità" delle singole Compagnie.

Si rappresenta che nelle sedute del mese di aprile 2016 sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie le politiche di remunerazione per l'anno 2016. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. "*risk takers*") una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio. Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione, dei soggetti precedentemente citati, possa essere costituita da 3 componenti<sup>4</sup>:

- Remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;

---

<sup>3</sup> In riferimento al punto b dell'art. 294 comma 1 degli atti delegati in cui si richiedono informazioni in merito ad ogni modifica significativa al sistema di governance introdotta nel periodo di riferimento.

<sup>4</sup> In riferimento al punto c dell'art. 294 comma 1 degli atti delegati in cui si richiedono informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive relative all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e, salvo disposizione contraria, ai dipendenti, tra cui:

i) i principi della politica retributiva, con una spiegazione dell'importanza relativa delle componenti fisse e variabili della remunerazione; ii) informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione;

iii) una descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre funzioni fondamentali.

- Remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- Remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, tali politiche di remunerazione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione dei rischi che eccedono i limiti di tolleranza, prevedono:

- Bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi.
- Parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischiosità cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- Obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'impresa.
- Meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato.
- Per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con amministratori o dirigenti strategici (cd. "golden parachutes"), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi.
- Applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back") allo scopo di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di "Remunerazione variabile di lungo termine" questa è realizzata tramite l'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell'arco di un periodo triennale.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit, mentre, con riferimento ai responsabili delle funzioni fondamentali, in qualità di dirigenti delle Compagnie, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita SpA, in data 14 dicembre 2016 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane SpA, di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate alla data del 31 dicembre 2015, per un importo pari a Euro 340 milioni<sup>5</sup>.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, non risultano operazioni sostanziali poste in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (e/o con le altre persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa).

In coerenza con quanto previsto dalle singole policy delle funzioni fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e tra di loro<sup>6</sup>.

Ogni funzione fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della funzione fondamentale, deve:

- a) improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali "super partes";
- b) astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni funzione fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

Le Linee Guida della Compagnia in materia di Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi indirizzano, tra gli altri aspetti, la proficua interazione tra i diversi organi deputati al controllo aziendale al fine di<sup>7</sup>:

---

<sup>5</sup> In riferimento al punto d dell'art. 294 comma 1 degli atti delegati in cui si richiedono informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

<sup>6</sup> In riferimento al punto a dell'art. 8 comma 1 del Reg. IVASS n.33 del 6 dicembre 2016 prevede che vengano descritte "(...) le modalità attraverso le quali sono garantiti alle funzioni fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative".

<sup>7</sup>In riferimento ai punti b e c dell'art. 8 comma 1 del Reg. IVASS n.33 del 6 dicembre 2016 prevede che vengano descritte "(...) le modalità attraverso le quali:

b) è realizzato il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale;

c) le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo".

- eliminare le sovrapposizioni metodologiche / organizzative tra le Funzioni di Controllo;
- condividere le metodologie con cui le Funzioni di Controllo effettuano le valutazioni;
- migliorare la comunicazione tra gli Organi deputati al controllo e gli organi aziendali;
- ridurre il rischio di informazioni “parziali” o “disallineate”;
- capitalizzare le informazioni e le valutazioni delle Funzioni di Controllo e delle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale.

Inoltre, la definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Compagnia è esposta.

A tal fine, attraverso le linee guida in questione, la Compagnia ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- Collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni di Controllo e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientrano nelle competenze di un'altra Funzione di Controllo, ne fornisce tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Infine, al fine di tenere costantemente aggiornato l'organo amministrativo, le linee guida del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni di Controllo e CdA riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto descritto, ritiene che la struttura organizzativa del Gruppo sia idonea ad assicurare, così come richiesto dalla normativa, un adeguato sistema di

---

governance, in rapporto alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti l'attività, nonché la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e che lo stesso sia atto ad assicurare la coerenza con la strategia complessiva e con la propensione al rischio. Con particolare riferimento alle attività svolte dalle funzioni di controllo interno, la collocazione organizzativa – volta, appunto, a garantirne autonomia ed indipendenza – e la possibilità di accedere alle informazioni aziendali pertinenti sono tutti elementi che fanno ritenere tale presidio, appunto, idoneo a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Inoltre, per dette funzioni, va messo in evidenza il previsto flusso informativo rivolto al Consiglio d'Amministrazione nonché la previsione di idonei processi e procedure agite nella medesima prospettiva<sup>8</sup>.

Coerentemente con i principi stabiliti dall'art. 27 del Reg. ISVAP n. 20/2008, Poste Vita, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria ai sensi del Reg. ISVAP n. 15/2008 come Capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, nel 2016 ha avviato un processo tale per cui<sup>9</sup>:

- Poste Vita stessa ha aggiornato, nell'ambito della revisione annuale, le "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" (di seguito "il Documento SCIGR") applicabile al Gruppo nel suo complesso ed alle singole compagnie che ne fanno parte, tra cui Poste Assicura.
- Poste Assicura, in qualità di controllata di Poste Vita, ha recepito in data 14 dicembre 2016 il documento SCIGR per quanto di competenza declinando le Linee Guida stesse al suo interno.

Il documento SCIGR in questione definisce l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. In tale ambito, la Capogruppo Poste Vita ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo. I sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie vengono attuati attraverso una serie di documenti redatti, appunto, a livello "di Gruppo" o "di singola Compagnia".

Relativamente ai documenti a livello "di Gruppo", ricordiamo tra i principali quelli elencati di seguito, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Controllata<sup>10</sup>:

---

<sup>8</sup> In linea con quanto richiesto dall'art. 294 comma 9 degli Atti Delegati, la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria comprende una valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 359 comma 1 punto b degli Atti Delegati, che si applica alla relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del gruppo, bisogna fornire tutte le seguenti informazioni "relativamente al sistema di governance:

i) una descrizione delle modalità con le quali i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazione sono attuati in modo coerente in tutte le imprese che rientrano nella vigilanza di gruppo, come previsto all'articolo 246 della direttiva 2009/138/CE.

<sup>10</sup> Fra questi rientrano le Policy previste dall'art. 5 del Reg. ISVAP n. 20/2008 (come modificato dal Provv. IVASS n 17/ 2014 finalizzato, tra l'altro, ad adeguare il predetto Reg. ISVAP ai criteri ed alle logiche del futuro regime di vigilanza prudenziale Solvency II).

- Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- Policy della funzione di Revisione Interna;
- la Policy della funzione Risk Management;
- la Policy della funzione Compliance;
- la Policy della Funzione Attuariale;
- la Policy di Gestione dei Rischi;
- il documento di Risk Appetite;
- la Policy di Reporting verso le Autorità di Vigilanza;
- Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale;
- Policy per la gestione delle informazioni non pubbliche;
- Policy Segnalazioni Anomalie (Whistleblowing);
- Policy per la Gestione della Qualità dei Dati<sup>11</sup>;
- Policy della Concentrazione dei Rischi<sup>12</sup>.

Le singole Compagnie definiscono inoltre, in coerenza con quanto definito anche dalla Capogruppo Poste Vita, specifici documenti tenendo conto della propria dimensione e specificità, ad esempio:

- Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori;
- Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. l) del Reg. ISVAP n. 20/2008;
- Policy sull'Operatività infragruppo;
- Policy di Gestione dei Reclami;
- Policy di Gestione dei Conflitti d'Interesse;
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
- il documento Linee di indirizzo in materia di investimenti, approvato con Delibera Quadro ex Reg. IVASS n. 24/2016;

nonché altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale delle Compagnie e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, procedure in materia di esternalizzazione delle attività e selezione dei fornitori, procedure volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili ed, in generale, procedure di reportistica).

In particolare, nell'ambito dei documenti redatti a livello di "singola compagnia", coerenti con quelli definiti per la Capogruppo Poste Vita, rientrano gli specifici processi/procedure definiti in conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II che tra i principali ricordiamo:

- processo di Sviluppo e Lancio Prodotti;
- processo di Gestione della Riassicurazione;
- processo di Risk Management;

---

<sup>11</sup> Non emanata dal Consiglio di Amministrazione.

<sup>12</sup> Tale Policy è stata emanata nel corso del 2017.

- processo di Amministrazione, Gestione Riserve e Bilancio.

La Capogruppo ha anche assicurato l'adeguato scambio di informazioni con la Controllata al fine di ottimizzare le attività svolte, adottando un approccio metodologico omogeneo all'interno del Gruppo Assicurativo.

## **B.2 Requisiti di Professionalità e Onorabilità**

In data 24 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla stessa in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 13 novembre 2014 dal medesimo Consiglio (di seguito la "Policy").

Detta Policy prevede che il Consiglio di Amministrazione debba verificare in capo agli esponenti aziendali, con cadenza annuale, la sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e indicati più dettagliatamente nella medesima Policy, e tra questi:

- la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dal D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e dal Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000;
- la sussistenza dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 16 dello statuto sociale della Compagnia in attuazione della direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013; e
- l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. Decreto Salva Italia).

Ai sensi della Policy, la predetta verifica riguarda i seguenti soggetti (di seguito anche "Destinatari"):

- i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato e, se nominato, il Direttore Generale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di amministrazione e direzione");
- i membri del Collegio Sindacale (di seguito anche "soggetti preposti alle funzioni di controllo");
- i Responsabili della funzione di Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Attuariale della Capogruppo Poste Vita (di seguito anche "Titolari di funzioni fondamentali") e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, i referenti interni (di seguito "Referenti interni") o i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito "Responsabili del controllo delle attività esternalizzate") di cui all'art. 33, comma 3 del Regolamento 20;
- i seguenti ulteriori "Collaboratori rilevanti":
  - il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del d.lgs. n. 58/1998, testo unico delle disposizioni in materia finanziaria;
  - il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ed il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette di cui agli artt. 12 e 15 del Reg. ISVAP n. 41/2012;

- i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01 e successive modifiche (di seguito "OdV").
- gli altri collaboratori rilevanti rilevati dall'Impresa, laddove presenti.

Nello specifico, i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono possedere, al momento della nomina e per tutta la durata dell'incarico, i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e disciplinati, tra l'altro, nel D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e nello Statuto societario, nonché quelli di compatibilità alla carica, a tutela della concorrenza, previsti dal decreto Salva Italia. I soli Destinatari preposti alle funzioni di controllo devono possedere, in aggiunta a quanto sopra specificato, i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti nel Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000.

I Titolari delle funzioni fondamentali, il Responsabile della funzione Antiriciclaggio, il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette, i componenti dell'OdV nonché, se nominato, il soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy devono possedere, al momento della nomina per tutta la durata dell'incarico, oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza stabiliti per i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione e direzione, i requisiti di professionalità individuati dalla Policy e di seguito indicati: in particolare:

- i Responsabili delle funzioni di Revisione Interna e Compliance devono aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale o organizzativo presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;
- il Responsabile della funzione di Risk Management deve aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di gestione o controllo del rischio (Risk Management, Finanza o Attuariato a titolo esemplificativo) presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali;
- il Responsabile della Funzione Attuariale deve disporre di adeguate conoscenze di matematica attuariale e finanziaria ed aver maturato esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo del rischio ovvero in ambito finanziario, contabile, attuariale e/o gestionale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

I medesimi requisiti professionali devono essere posseduti, in caso di esternalizzazione delle funzioni fondamentali all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente dai Referenti interni o dai Responsabili del controllo delle attività esternalizzate.

Inoltre, i medesimi requisiti di professionalità previsti per il Responsabile della funzione Risk Management devono essere posseduti, al momento della nomina e per tutta la durata della carica, anche dal soggetto che svolge una funzione di coordinamento gestionale su attività afferenti il sistema di gestione dei rischi esercitate da altri Destinatari della Policy, se nominato.

Il Dirigente Preposto, scelto, in conformità a quanto disposto dall'art. 20 *bis* dello Statuto societario, secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali, inoltre deve possedere, sempre al momento della nomina per tutta la durata dell'incarico, i requisiti di onorabilità previsti per i Destinatari preposti alle funzioni di amministrazione e direzione nonché quelli di compatibilità alla carica, a tutela della concorrenza, previsti dal c.d. Decreto Salva Italia. Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio deve possedere competenza professionale nell'ambito assicurativo, creditizio o finanziario acquisita attraverso specifiche esperienze complessive di lavoro non inferiori a tre anni, eventualmente anche non consecutivi, con funzioni di adeguata responsabilità in materia di antiriciclaggio ovvero di controllo o, ancora, in ambito legale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

I medesimi requisiti professionali devono essere posseduti anche dal Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette.

I membri dell'OdV devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti nel Modello Organizzativo di Poste Vita ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231, ferme restando le cause di ineleggibilità, decadenza e revoca ivi previste. In particolare, fermi i criteri di individuazione previsti dall'art. 3.1 del Modello Organizzativo di Poste Vita, i membri dell'OdV devono possedere comprovata esperienza e competenza acquisita attraverso specifiche esperienze di lavoro con funzioni di adeguata responsabilità in aree di controllo ovvero in ambito legale presso imprese o società di consulenza o nel corso di attività professionali.

Come *supra* anticipato, in data 24 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 13 novembre 2014 dal medesimo Consiglio.

Detta politica aziendale è volta ad assicurare la massima professionalità e competenza, oltre che onorabilità ed indipendenza, degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione dell'Impresa.

In tale ottica, la suddetta Policy ha l'obiettivo di stabilire i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica, nonché delle procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare tale Policy in coerenza con gli obiettivi sopra specificati, descrive:

- i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza identificati per i destinatari della Policy;

- la procedura per la valutazione dei requisiti (sia dei singoli Destinatari sia, con specifico riferimento al profilo professionalità, del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso) e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica;
- le regole in virtù delle quali la Policy viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza alle regole interne ed esterne.

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Policy viene effettuata dall'Organo competente (*i.e.* Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate) nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Policy;
  - laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
  - con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dall'art. 5, comma 2, lett. l) del Regolamento 20;
- periodicamente con cadenza annuale.

In tutte le predette casistiche, una volta ottenute le informazioni necessarie allo scopo, il Comitato, informa il Consiglio di Amministrazione, fornendo altresì un parere non vincolante.

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Destinatari e di assumere tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo.

Resta inteso che i Destinatari che, all'esito della verifica, non hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Policy, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inventiera (a seguito di specifica richiesta da parte dell'Organo Competente), ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

### **B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività", e che sia proporzionato alla natura, alla portata

e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti<sup>13</sup>. Il Sistema di Gestione dei Rischi delle Compagnie del Gruppo è stato elaborato in coerenza con le linee guida stabilite dalla Capogruppo Poste Vita nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo.

Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire al Gruppo di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato adeguatamente formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 e 2017:

- Policy di Gestione dei Rischi;
- Policy Risk Management;
- Risk Appetite Framework;
- Policy ORSA e Gestione del Capitale;
- Policy di Concentrazione dei Rischi.

In particolare la Capogruppo:

- promuove valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
  - la determinazione della propensione al rischio ("*Risk Appetite*") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
  - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);
  - l'esplicita presa in considerazione della coerenza delle proprie iniziative di business con la propensione al rischio e degli impatti delle stesse sul profilo di rischio.

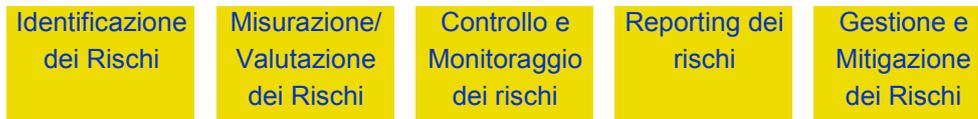
Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/ rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

I principali elementi costitutivi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo (che saranno di seguito brevemente descritti) sono rappresentati nel seguente schema:

---

<sup>13</sup> Direttiva 2009/138/CE art. 41-49 e art. 246 con riferimento ai Gruppi Assicurativi.

### Risk Appetite Framework



Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business. Il Gruppo si è dotato di un framework per la definizione della propensione al rischio (**Risk Appetite Framework o "RAF"**) che assume un ruolo centrale nella gestione in ottica "risk-based". Il *Risk Appetite Framework* costituisce il quadro di riferimento comprendente l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari all'articolazione della *Risk Strategy*, che rappresenta la strategia di rischio adottata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business. Vengono di seguito descritti i principali elementi costitutivi del Sistema di Gestione dei Rischi:

- le attività di **identificazione** dei rischi sono dirette ad identificare, riconoscere e registrare i rischi cui il Gruppo è esposto sia nel breve che nel medio lungo periodo;
- le attività di **misurazione/valutazione** dei rischi vengono svolte con cadenza da trimestrale ad annuale, in funzione della tipologia di rischio e di valutazione, e sono finalizzate alla determinazione dell'impatto economico degli stessi, nonché ad indirizzare le relative decisioni di accettazione, riduzione, mitigazione, trasferimento ed eliminazione;
- le attività di **controllo e monitoraggio** sono finalizzate principalmente a monitorare l'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo e l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel perseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo, nel contempo, la coerenza con il *Risk Appetite* e con i relativi limiti operativi di rischio;
- l'attività di **reporting** dei rischi è finalizzata, in prima istanza, a fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui il Gruppo è esposto, anche a livello potenziale, nel medio e nel lungo periodo (ed anche con riferimento alle attività esternalizzate) nonché a fornire le principali informazioni, sia attuali che prospettive, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici.

I principali destinatari del sistema di reporting dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Management delle Compagnie del Gruppo;
- la Funzione Risk Management;
- le altre Funzioni di Controllo;
- l'Autorità di Vigilanza;
- la Capogruppo Poste Italiane;
- le agenzie di rating;
- il pubblico.

- il processo di **gestione e mitigazione** dei rischi si esplica in tutte le attività che conducono all'accettazione, alla riduzione, all'eliminazione o trasferimento dei rischi (sia su business già in essere sia derivanti da nuovi business) nonché nella valutazione delle scelte effettuate in ambito "gestionale", al fine di comprendere se queste siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio residuale a seguito dell'applicazione delle stesse sia da ritenersi accettabile.

Il principale strumento di monitoraggio sui rischi e sulla solvibilità attuale e prospettica dell'impresa è rappresentato, per ogni Compagnia del Gruppo Assicurativo, dal processo **ORSA** (*Own Risk and Solvency Assessment*) finalizzato alla valutazione del profilo di rischio e di solvibilità della Compagnia del conseguente fabbisogno di solvibilità globale, attuale e prospettico, sull'orizzonte temporale della pianificazione aziendale. Tale processo è costituito da blocchi logici sequenziali, meglio rappresentati a livello di attività e *ownership* nella figura seguente:

<b>Processo Decisionale in Ottica risk-Based</b>	<b>Attività</b>
1. Definizione propensione al rischio (RAF)	- definizione propensione al rischio - definizione risk preference - definizione limiti tolleranza (e limiti operativi)
2. Definizione proposta piano strategico e piano di gestione del capitale	- elaborazione proposta piano strategico - elaborazione proposta di piano di gestione del capitale
3. Valutazione Orsa	- valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio
4. Verifica con il Risk Appetite Framework	- controllo coerenza dei risultati dell'ORSA con il Risk Appetitive Framework
5. Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA	- approvazione del Piano Strategico sulla base della proposta effettuata - approvazione documento ORSA sulla base della proposta effettuata
6.a Gestione del capitale nel continuo	- gestione del capitale nel continuo secondo i principi di quantificabilità e di liquidità
6.b Monitoraggio del profilo di rischio	- Monitoraggio del profilo di rischio e del conseguente fabbisogno di liquidità ( I liv.) - Monitoraggio del profilo di rischio e del conseguente fabbisogno di liquidità ( II liv.)

Vengono di seguito descritti gli elementi del processo decisionale "risk-based":

### Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “*Risk Appetite Framework*” (“RAF”) definisce l’approccio delle Compagnie del Gruppo nella definizione delle proprie preferenze sui rischi, dei limiti di esposizione ai rischi, dei processi e dei controlli sul rispetto di tali limiti. Il “RAF” viene definito dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta il principale input del processo ORSA e di gestione del capitale. Di seguito una descrizione dei principali elementi costitutivi dello stesso:

- *Risk Preferences*, definite come tipologie di rischio che le Compagnie del Gruppo sono propensa ad assumere;
- *Risk Appetite*, il livello di rischio complessivo che le Compagnie del Gruppo intendono assumere per il perseguimento degli obiettivi strategici, secondo le metriche individuate;
- *Risk Capacity*, inteso come livello massimo di rischio tecnicamente assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall’Autorità di Vigilanza;
- *Risk Tolerance*, intesa come devianza massima consentita rispetto al *Risk Appetite*. I limiti di tolleranza sono fissati in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso vengano violati i limiti di tolleranza deve essere definito ed attuato un piano di azione per il rientro;
- *Risk Limits*, intesi come articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi definiti secondo il principio di materialità per ogni tipologia di rischio rilevante;
- Indicatori di Controllo, ovvero gli strumenti di monitoraggio per il controllo dell’evoluzione di alcune variabili di business rispetto agli obiettivi di Piano Industriale.

Il *Risk Appetite* e le *Risk Tolerance* vengono calate sulle categorie più rilevanti di rischio, al fine di articolare i limiti operativi (*Risk Limits*) che possono essere definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità o linee di business, linee di prodotto e tipologie di clienti.

### Definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale

Il secondo blocco logico del processo prevede la definizione della proposta di **Piano Strategico** e del **Piano di Gestione del Capitale** da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione, in coerenza con il *Risk Appetite* ed i relativi limiti. In particolare, per quanto riguarda il Piano Strategico il processo di pianificazione include la definizione degli obiettivi strategici delle Compagnie, la pianificazione degli elementi di capitale, la declinazione del Piano stesso in iniziative strategiche e l’elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business. Il processo di pianificazione strategica è coordinato dalla funzione Financial Office di ciascuna Compagnia che elabora il Piano di gestione del capitale, funzionale allo sviluppo strategico del Gruppo. Il processo di definizione del Piano di gestione del capitale tratta, in particolare, le previsioni di classificazione, review ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi.

La funzione Risk Management del Gruppo Poste Vita collabora alla redazione del Piano, effettuando un controllo di coerenza della struttura dei fondi propri in ottica ORSA.

### Valutazione ORSA del Gruppo

Il terzo blocco logico del processo riguarda la valutazione ORSA di Gruppo, coordinata dalla funzione Risk Management.

In particolare, la valutazione ORSA:

- determina il fabbisogno di solvibilità del Gruppo, individuando il requisito di capitale attuale e prospettico coerente con il profilo di rischio, gli obiettivi di business e le ipotesi finanziarie;
- verifica la sufficienza delle proprie risorse finanziarie tenendo conto sia della qualità e della volatilità dei fondi propri che della fattibilità concreta dei piani di gestione e di acquisizione del capitale;
- individua, almeno annualmente, i rischi più significativi e li sottopone ad una serie sufficientemente ampia di prove di stress.

Il processo ORSA di Gruppo deve essere eseguito con una frequenza almeno annuale, anche se la frequenza delle misurazioni può essere incrementata in considerazione del fatto che il processo ORSA segue la tempistica del ciclo di pianificazione ed è funzionale all'assunzione di decisioni in relazione al Piano Strategico (si fa riferimento, ad esempio, al caso di un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno al Gruppo) oppure, ancora, in caso di rilevanti decisioni strategiche o significative variazioni del profilo di rischio. A tale proposito, vengono definite a priori alcune situazioni in cui può essere richiesto di effettuare valutazioni ORSA "straordinarie" (e, quindi, al di fuori degli standard di frequenza e pianificazione) con la finalità di valutare ed anticipare eventuali scostamenti significativi sul profilo di rischio del Gruppo. Tali situazioni di discontinuità possono essere frutto di eventi endogeni o esogeni, in particolare:

#### Fattori endogeni:

- acquisizioni, fusioni e cessioni;
- significativi cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing o riservazione.

#### Fattori esogeni:

- crisi finanziarie o immobiliari;
- catastrofi che eccedano le protezioni riassicurative;
- fallimento di istituzioni pubbliche;
- cambiamenti normativi importanti.

L'opportunità di eseguire ulteriori valutazioni ORSA è proposta dalla funzione Risk Management di Poste Vita con la collaborazione delle altre funzioni di Controllo secondo le relative responsabilità aziendali.

Si specifica, inoltre, che tutte le unità organizzative interessate sono tenute a comunicare alle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Revisione Interna di Poste Vita, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti. Le analisi quantitative (che includono prove di stress, analisi di sensibilità, prove di reverse stress test e altre analisi rilevanti),

vengono svolte almeno con cadenza annuale e/o nel caso si verificano degli eventi che possano modificare sostanzialmente il profilo di rischio del Gruppo (es. perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria).

#### Verifica con il Risk Appetite Framework

Nel quarto blocco logico del processo la funzione Risk Management di Poste Vita valuta i risultati della valutazione ORSA verificandone la coerenza rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel "RAF". Qualora i risultati della valutazione siano incoerenti con il profilo di rischio obiettivo, il processo di cui sopra si ripete in modo iterativo.

#### Approvazione Piano strategico e documentazione ORSA

Una volta accertata la coerenza tra le risultanze della valutazione ORSA e il Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Strategico ed i risultati della valutazione ORSA. Con riferimento a quest'ultima valutazione il Consiglio di Amministrazione deve approvare, tra l'altro, la metodologia e i risultati del processo.

#### Gestione del capitale nel continuo

Con specifico riferimento al profilo della gestione del capitale, il Gruppo adotta un processo di allocazione per i segmenti di business o i rischi maggiormente significativi con l'obiettivo di monitorare la remunerazione del capitale degli azionisti allocati a tali segmenti e/o rischi. Ciò avviene al fine di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche propri del nuovo regime di solvibilità (Solvency II), approfondendo gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR). In tale contesto, la funzione Financial Office di ogni Compagnia:

- aggiorna in funzione dei relativi aggiornamenti normativi le istruzioni di classificazione e di valutazione dei fondi propri, sia per la valutazione attuale che prospettica dei rischi;
- assicura che gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile nonché di quello transitorio;
- provvede a classificare i fondi propri nei livelli previsti (*tiers*);
- assicura che i termini contrattuali che regolano gli elementi dei fondi propri siano chiari e non ambigui in relazione ai criteri di classificazione;
- quantifica gli elementi dei fondi propri e verifica (anche con l'ausilio della funzione Risk Management) la modalità attraverso la quale i fondi propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite;
- si assicura che i fondi propri accessori (che a differenza di quelli di base possono essere richiamati per assorbire le perdite) siano richiamabili, quando necessario, in maniera tempestiva;
- identifica e documenta qualsiasi situazione che dia origine a fondi separati, assicurando che siano effettuati adeguati calcoli ed aggiustamenti nella determinazione del capitale di solvibilità;

- regola l'emissione degli elementi dei fondi propri secondo un piano di gestione di capitale a medio termine;
- garantisce che vengano tenute in considerazione nella posizione di capitale la politica dei dividendi;
- documenta l'eventuale rinvio o annullamento di distribuzione di uno o più elementi dei fondi propri.

Nelle valutazioni attuali e prospettive vengono individuati anche gli elementi dei fondi propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Con riferimento al profilo dell'emissione, i fondi propri sono emessi garantendo un efficiente accesso al mercato dei capitali volto all'ottimizzazione dei costi, tenendo conto anche della classificazione in *tiers* dei diversi strumenti. In termini di regolamentazione dell'emissione dei fondi propri, sono previste le seguenti fasi con le seguenti *ownership*:

- identificazione dei fabbisogni di capitale: la funzione Financial Office di ogni Compagnia, supportata dalla funzione Risk Management di Poste Vita, effettua l'analisi ed informa l'Alta Direzione della Compagnia del fabbisogno identificato;
- selezione degli strumenti: la funzione Financial Office di ogni Compagnia, seleziona gli strumenti più appropriati per la copertura del fabbisogno identificato, alla luce delle caratteristiche di liquidità e scadenza degli investimenti finanziari. La funzione Risk Management del Gruppo Poste Vita effettua controlli di secondo livello;
- approvazione dell'emissione di fondi propri: l'Alta Direzione di ciascuna Compagnia, con il supporto della competente funzione Financial Office e della funzione Risk Management di Poste Vita, propone al Consiglio di Amministrazione la soluzione identificata;
- esecuzione dell'emissione: la funzione Financial Office di ciascuna Compagnia è responsabile dell'esecuzione delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in materia di emissione di fondi propri.

Con particolare riguardo alla solvibilità ed ai dividendi futuri, occorre tenere in considerazione ogni politica o dichiarazione relativa ai dividendi ordinari. La funzione Financial Office di ciascuna Compagnia individua e documenta le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri. La funzione Financial Office garantisce, inoltre, che la gestione dei dividendi avvenga con un'ottica coerente con la posizione di solvibilità e di conseguenza con il profilo di rischio obiettivo del Gruppo delineati nel RAF; la funzione Risk Management è, invece, responsabile di valutare la coerenza rispetto ai principi ORSA ed ai limiti definiti nel RAF.

#### Monitoraggio del profilo di rischio

L'ultimo blocco logico del processo riguarda il monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Capitale, del Piano Strategico e del report ORSA da parte

del Consiglio di Amministrazione e nell'ottica della continua verifica della connessione tra profilo di rischio, livelli di tolleranza al rischio approvati e fabbisogno di solvibilità globale.

Ciascuna Compagnia effettua il monitoraggio dell'ORSA e del fabbisogno complessivo di solvibilità, includendo l'analisi sulla capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali obbligatori.

Al riguardo, vengono considerati:

- Potenziali future variazioni significative del profilo di rischio e conseguenti possibili effetti nel calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisiti minimi di capitale (MCR);
- Quantità, composizione e qualità dei fondi propri per l'intero periodo di pianificazione, e come la composizione possa cambiare in relazione alle date di rimborso, alle restituzioni e alle scadenze;
- Le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti associati al calcolo delle riserve tecniche.

In particolare, le Funzioni Operative sono responsabili (per area di competenza) dei controlli di primo livello, mentre la funzione Risk Management di Poste Vita esegue controlli di secondo livello.

## **B.4 Sistema di Controllo Interno**

Nel paragrafo in oggetto, si forniscono informazioni relativamente al sistema di controllo interno e alla modalità di attuazione della funzione di verifica di conformità.

### **B.4.1 Sistema di Controllo Interno**

Poste Vita, in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, ha identificato un modello strutturato di *governance* del sistema di controllo interno valido a livello di Gruppo e che viene declinato operativamente sulle singole Compagnie in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo. In ragione di quanto appena descritto, il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** Definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Controllo Interno. E' costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
  - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema e, a tal fine, non si limita a definirne le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal Documento;

- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal Documento.
- **Primo livello di controllo:** Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. E' costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
  - la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di ogni Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
  - la funzione Compliance identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle singole Compagnie, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
  - la funzione Attuariale ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi.
- **Terzo livello di Controllo:** Fornisce *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul Sistema. In tale contesto, la funzione di Revisione Interna è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati “livelli di controllo”) con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati Consiliari e delle funzioni di risk management, compliance, funzione attuariale e revisione interna ed i relativi flussi informativi
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dall’art. 17 del Regolamento 20

è oggetto del documento “*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei Rischi*”, approvato dai Consigli di Amministrazione di Poste Vita e Poste Assicura nel mese di dicembre.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia i documenti elencati nel successivo elenco (indicativo e non esaustivo), approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- le Policy delle singole Funzioni di Controllo Interno (di Gruppo),
- la Policy di Gestione dei Rischi (di Gruppo);
- il documento di Risk Appetite (di Gruppo);
- la Policy di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) e di gestione del capitale (di Gruppo);
- la Reporting Policy (di Gruppo),
- la Policy per l’esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori,
- la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell’art. 5, co. 2, lett. I) del Reg. ISVAP n. 20/2008,
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001,
- Politiche connesse alla gestione degli investimenti di Poste Vita ai sensi ex Reg. IVASS n. 24/2016,
- il Regolamento del Comitato di controllo interno e per le operazioni con parti correlate e la Policy in materia di Operazioni con Parti Correlate,
- la Policy per la gestione dei conflitti d’interesse,
- la Policy Antiriciclaggio ed il Regolamento della funzione Antiriciclaggio,
- la Policy sull’Operatività infragruppo,
- la Policy di concentrazione dei rischi.

ed altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale della Compagnia e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l’attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, “procedure amministrativo-contabili” volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili).

#### **B.4.2 Modalità di attuazione della funzione di verifica di conformità**

Come noto, il Reg. ISVAP n. 20/2008 impone alle imprese di assicurazione di dotarsi di specifici presidi volti a prevenire il rischio di non conformità “ad ogni livello aziendale pertinente”.

In tale contesto, la funzione di verifica della conformità viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare “che l’organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità” e che partecipa, nell’ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi come funzione di controllo di secondo livello.

Nel caso specifico, la Funzione Compliance di Poste Vita svolge – ai sensi degli artt. 23 e 25 del Reg. ISVAP n. 20/2008 – attività accentrata per tutto il Gruppo Assicurativo Poste Vita.

In accordo con il contesto normativo di riferimento la Funzione Compliance è istituita dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita come specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni di controllo e dalle funzioni operative e che collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l’Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni di controllo, anch’esse accentrate a livello di Gruppo Assicurativo.

L’Organo Amministrativo di Poste Vita nomina, anche, il Responsabile della Funzione, mentre all’interno di Poste Assicura è nominato un “referente” che cura i rapporti con detto Responsabile; entrambi soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalle politiche aziendali attuative, rispettivamente per Poste Vita e Poste Assicura, dell’art. 5, co, 2 lett. I del Reg. ISVAP n. 20/2008.

La Funzione Compliance di Poste Vita opera nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi a livello aziendale e di Gruppo. In tale contesto, particolare importanza assume la Policy della Funzione Compliance di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita e da quello di Poste Assicura con cadenza almeno annuale nell’ambito della revisione delle direttive aziendali in materia di controlli interni, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance nell’ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi delle Compagnie in relazione alla gestione del rischio di non conformità;
- le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali di Poste Vita e di Poste Assicura ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l’altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le attività svolte dalla Funzione Compliance sono essenzialmente riconducibili ai seguenti ambiti:

**Studio della norme ed identificazione degli impatti organizzativi:** La Funzione Compliance, nell’ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile alle imprese ed al Gruppo, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all’identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l’attività assicurativa, e l’evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell’operatività concreta delle Compagnie con il fine di individuare i processi, le

procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo delle medesime Compagnie in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

**Verifiche del rischio di conformità ex-ante:** La Funzione Compliance esegue attività di controllo ex-ante (e, quindi, in una fase precedente l'avvio delle iniziative aziendali) soprattutto con riferimento alle tematiche in cui assume maggiore rilievo il rischio di non conformità: si pensi, ad esempio, alla tutela del consumatore e, più in particolare, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti con particolare riferimento alla gestione dei sinistri. Obiettivo di tale attività è quello di passare dalla mera rappresentazione astratta dei rischi connessi ad una data iniziativa all'individuazione dei rischi concreti e delle possibili soluzioni, con lo scopo di mantenere i rischi entro una soglia di tolleranza accettabile. Principali ambiti di intervento sono il lancio di nuovi prodotti, le attività di formazione del personale, le iniziative pubblicitarie ed all'emanazione di policy e linee guida aziendali ecc.

**Verifiche del rischio conformità ex post:** in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post con modalità "Compliance Risk Assessment" dirette – con modalità non dissimili a quelle adottate dalla Revisione Interna – a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità (c.d. "verifiche di adeguatezza") nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi (c.d. "verifiche di efficacia"). Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali owner, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

**Controlli in itinere:** La Funzione Compliance svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, prevedendo quindi un presidio costante su particolari tematiche anche attraverso la predisposizione di indicatori diretti a valutare l'efficacia dei presidi esistenti. Tale attività può essere svolta ad esempio in materia di conflitti di interesse, adeguatezza dei contratti offerti alla clientela ed operazioni infragruppo e con parti correlate.

Con riferimento ai predetti ambiti, la Funzione Compliance opera, sia per Poste Vita che per Poste Assicura in base ad un Programma di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi) e per ogni Compagnia, coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy della Funzione Compliance. Il Programma di Attività – sottoposto all'Organo Amministrativo di ogni Compagnia – definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

## **B.5 Funzione di Internal Audit**

La funzione di audit è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo Poste Vita e assicura il presidio delle attività di audit di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi s.r.l.<sup>14</sup>

La funzione di audit della Capogruppo svolge attività di controllo di terzo livello, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interno (di seguito SCI), le cui direttive sono definite dall'Organo Amministrativo di Poste Vita in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo Assicurativo Poste Vita e tenuto conto dell'assetto del SCI del Gruppo Poste Italiane, delineato in specifiche policy.

In virtù dell'accentramento, in linea con quanto normativamente previsto, in Poste Assicura è stato nominato un referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di audit della capogruppo Poste Vita e tra l'altro, di assicurare il monitoraggio dell'attività accentrata anche verificando il rispetto dei Service Level Agreement definiti con la Capogruppo.

Il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo ed il Referente di Poste Assicura soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

La funzione assiste il Gruppo Poste Vita nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di assurance<sup>15</sup> indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. Promuove, inoltre, la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

La funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del SCI e, più in generale del sistema di governance tramite attività di audit, svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente ed in ottica pluriennale approvata dai rispettivi Organi Amministrativi di entrambe le Compagnie Assicurate. La pianificazione di audit tiene conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici inerenti il Gruppo Assicurativo Poste Vita, nonché delle eventuali integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

La funzione relaziona periodicamente i risultati delle attività svolte, rispettivamente per Poste Vita e per Poste Assicura, all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e le Operazioni con Parti Correlate<sup>16</sup>, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, ed all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 per le parti di competenza.

Al fine di garantire una visione unitaria ed integrata del SCI e del processo di gestione dei rischi, tutti gli attori del controllo adempiono alle proprie responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In tal ottica la funzione di audit collabora con gli altri Organi e funzioni di controllo, scambiandosi reciprocamente adeguati e tempestivi flussi informativi.

E', inoltre, responsabilità del management e di tutto il personale comunicare alla funzione di audit, per quanto di competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti in capo alla stessa. Infine,

---

<sup>14</sup> In riferimento al punto a dell'art. 294 comma 6 degli atti delegati viene richiesto di fornire una descrizione delle modalità di attuazione della funzione di audit interno dell'impresa.

<sup>15</sup> Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

<sup>16</sup> Comitato presente solo presso la Compagnia Poste Vita.

su richiesta dalla funzione di audit, il management è tenuto ad inviare flussi informativi anche di natura periodica.

La funzione di audit della Capogruppo è indipendente ed autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative<sup>17</sup>.

La funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso. Il Responsabile e le risorse della funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative ed il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo ed indipendente. La funzione opera nel rispetto dei Principi e Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing, della normativa del settore assicurativo, oltre che in aderenza al Codice Etico di Poste Italiane, al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors ed alla normativa interna del Gruppo.

Inoltre, il Responsabile e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità con dovere di segnalazione del potenziale conflitto. In tale ottica, le eventuali risorse provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni che essi stessi hanno svolto in precedenza, fin tanto non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Responsabile, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Responsabile di funzione.

Il Responsabile promuove il continuo miglioramento della qualità dell'attività della funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane e tecnologiche, alla natura, alla portata ed alla complessità dell'attività del Gruppo.

Il Responsabile e gli auditor devono possedere capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

## **B.6 Funzione Attuariale**

La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo pertanto la Funzione Attuariale della Capogruppo Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza della controllata Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della Funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

---

<sup>17</sup> In riferimento al punto b dell'art. 294 comma 6 degli atti delegati viene richiesto di fornire una descrizione del modo in cui la funzione di audit interno dell'impresa mantiene la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività che controlla.

La Funzione Attuariale è collocata, in organigramma, a riporto del Risk Office di Poste Vita, è indipendente da funzioni operative ed esercita l'attività di controllo in modo autonomo con ampi poteri d'intervento volti a prevenire, tra l'altro, i conflitti di interesse.

Il Responsabile della Funzione Attuariale non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti nella Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione Attuariale è dotata, anche ricorrendo a specialisti esterni nel rispetto delle regole aziendali, di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale e il Responsabile della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti dalla Direttiva Solvency II.

## **B.7 Esternalizzazione**

La "Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori" di Poste Vita e di Poste Assicura definiscono una serie di criteri finalizzati ad indirizzare le Compagnie verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l'attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo, questi devono essere necessariamente residenti nello Spazio Economico Europeo<sup>18</sup>;
- la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti aspetti, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
  - l'assetto societario e della struttura organizzativa;
  - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto;
  - la capacità e consistenza economico finanziaria;
  - l'adozione di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
  - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalle Compagnie e specifici per l'operatività del fornitore);
- la selezione del fornitore prevede l'acquisizione di documentazione specifica dallo stesso, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
  - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa

---

<sup>18</sup> Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti "infragrupo" o sia "Parte Correlata", potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa., particolari condizioni economiche, ecc.).

stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero;

- l'ultimo bilancio societario approvato;
- le informazioni sulla struttura organizzativa della società;
- le eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza;
- altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore.

Inoltre, al fine di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, il Gruppo adotta idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

## B.8 Altre Informazioni

In data 19 giugno 2017, l'Assemblea dei Soci di Poste Vita e Poste Assicura, ha provveduto a nominare i componenti degli organi sociali per il triennio 2017 - 2019; in particolare, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Compagnie risultano così composti:

<b>Consiglio d Amministrazione di Poste Vita</b>	
<b>Maria Bianca Farina</b>	<b>Presidente</b>
<b>Antonio Nervi</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Dario Frigerio</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Francesca Sabetta</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Roberto Giacchi</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Tania Giallatini</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Gianluigi Baccolini</b>	<b>Consigliere</b>

Inoltre il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha nominato Maurizio Capiello, Direttore Generale.

<b>Collegio Sindacale di Poste Vita</b>	
<b>Marco Fazzini</b>	<b>Presidente</b>
<b>Barbara Zanardi</b>	<b>Sindaco effettivo</b>
<b>Marco De Iapinis</b>	<b>Sindaco effettivo</b>

<b>Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura</b>	
<b>Maria Bianca Farina</b>	<b>Presidente</b>
<b>Maurizio Capiello</b>	<b>Amministratore Delegato</b>
<b>Paola Masturzo</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Massimo Porega</b>	<b>Consigliere</b>
<b>Giacomo Riccitelli</b>	<b>Consigliere</b>

<b>Collegio Sindacale di Poste Assicura</b>	
<b>Cristiano Cerchiali</b>	<b>Presidente</b>
<b>Paola Vuch</b>	<b>Sindaco effettivo</b>
<b>Giammarco Fugazza</b>	<b>Sindaco effettivo</b>

## C – Profilo di Rischio

### Profilo di rischio

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, Il Gruppo Poste Vita SpA ha individuato i seguenti rischi sostanziali:

- Rischi di Sottoscrizione (vita, danni e salute)
- Rischi di Mercato
- Rischio di Credito
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

I rischi di sottoscrizione vita (Life Underwriting Risk), rischi di sottoscrizione salute (Health Underwriting Risk), rischi di sottoscrizione danni (Non-Life Underwriting Risk), rischi di mercato (Market Risk), rischi di controparte (Counterparty Default Risk) e rischio operativo (Operational Risk) sono misurati mediante la formula standard.

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR</b>	<b>31/12/2016</b>
Market risk	2.352
Counterparty default risk	140
Life underwriting risk	979
Health underwriting risk	44
Non-life underwriting risk	26
Diversification	-711
Intangible asset risk	0
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>2.829</b>
Total capital requirement for Operational risk	780
Loss-absorbing capacity of Deferred Taxes	-866
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>2.743</b>

I rischi più materiali in portafoglio sono il rischio di mercato, i rischi di sottoscrizione vita ed i rischi operativi. Il sotto modulo maggiormente rilevante nell'ambito dei rischi di sottoscrizione è il rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione vita mentre tra rischi di mercato il rischio di spread ed il rischio di tasso di interesse sono i maggiori.

Il rischio di spread della formula standard è riferito unicamente al portafoglio corporate, tuttavia è necessario sottolineare che la Compagnia risulta esposta anche alle variazioni dello spread governativo

italiano, le cui obbligazioni sono invece considerate prive di rischio credito, così come agli altri titoli governativi della UE, sotto la formula standard.

Con riferimento alla riassicurazione, come anticipato in precedenza, gli effetti mitigativi al 31 dicembre 2016 hanno un impatto marginale sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo. Ulteriori dettagli circa le tecniche di mitigazione utilizzate per ciascun rischio, laddove presenti, vengono illustrate nei sotto paragrafi seguenti.

Al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento e assicurare ai clienti un rendimento lordo delle gestioni separate competitivo rispetto al mercato il Gruppo ha declinato nel dettaglio la politica degli Investimenti ai sensi del Regolamento IVASS N.24 definendo la *Strategic Asset Allocation* secondo i seguenti principi:

- L'assunzione dei rischi è effettuata in coerenza con gli obiettivi strategici del business, con la propensione al rischio e con la necessità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna attività, tenendo conto del "*prudent person principle*" di cui all'art. 132 della Direttiva Solvency II. Inoltre, con riferimento ai rischi di concentrazione, l'assunzione è effettuata anche in coerenza con le politiche in materia degli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016;
- L'assunzione dei rischi connessi all'investimento in attivi complessi e strumenti derivati viene effettuata in riferimento alle linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera Quadro ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, ed a specifici processi definiti dalla Compagnia;
- Il Gruppo Poste Vita ha preferenza per le controparti con maggiore affidabilità creditizia e ottimizza le scelte in materia di investimenti tenendo conto del *trade-off* rischio-rendimento.

La composizione per tipologia di attivo alla data rispetta i limiti di investimento stabiliti secondo il principio della persona prudente e dettaglia nella Policy di investimento in risposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 24.

### **Gestione dei rischi di Concentrazione**

Il Gruppo Poste Vita, ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, articolo 20, ha definito la politica sulle Concentrazioni dei rischi in coerenza con la propria strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia degli investimenti. La politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo include:

- i criteri e le modalità secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione;
- le modalità con cui le concentrazioni dei rischi sono considerate nel processo di valutazione del profilo di rischio, con particolare riguardo oltre ai rischi Formula standard anche ai rischi di contagio e conflitto di interesse;

- le metriche per la valutazione del superamento delle soglie per le tipologie di concentrazioni di rischio significative e quelle da segnalare in ogni circostanza;
- appropriati limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di concentrazione dei rischi;
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di concentrazioni, ed i relativi meccanismi di governo societario che Poste Vita giudica adeguati;
- i processi decisionali per le concentrazioni da segnalare in ogni circostanza che prevedono un adeguato coinvolgimento dell'Organo Amministrativo, la coerenza dell'esposizione al rischio con la valutazione del profilo di rischio del gruppo, la separatezza di ruoli e funzioni nelle diverse fasi della proposta e dell'approvazione ed infine meccanismi di controllo a garanzia di indipendenza.

Inoltre, il Gruppo Poste Vita comunica periodicamente all'IVASS le concentrazioni di rischio significative ai sensi dell'articolo 21 Regolamento IVASS n. 30 e le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza ai sensi dell'articolo 215-quater, comma 3 del Codice, utilizzando il modello di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 2015/2450.

Tra le concentrazioni di rischi significative segnalate dal Gruppo al 31/12/2016 si rilevano le esposizioni in:

- Titoli di Stato: principalmente italiani, francesi e spagnoli
- Conti Correnti: in particolare presso BNP PARIBAS e Poste Italiane SpA
- Prestito subordinato verso Poste Italiane SpA
- Fondi di investimento di cui i maggiori gestiti da BlackRock e PIMCO
- Obbligazioni verso Cassa Depositi e Prestiti SpA
- Obbligazioni strutturate a copertura di alcune Index linked

### **Stress Test**

Il Gruppo Poste Vita effettua analisi di stress finalizzate a verificare l'impatto sul profilo di solvibilità attuale e prospettico di variazioni avverse dei principali fattori di rischio.

Nella definizione degli stress da applicare per la valutazione della solvibilità attuale e prospettica anche in condizioni avverse, si è cercato di rappresentare i movimenti dei fattori di rischio che determinano impatti rilevanti per il Gruppo.

Il principale fattore di rischio per il Gruppo è rappresentato pertanto da una permanenza di tassi bassi congiuntamente con un aumento dei livelli di spread e dei pagamenti futuri attesi dovuti ai riscatti.

Sono stati considerati diversi scenari in tal senso, volti a valutare l'impatto del persistere di tassi di interesse bassi e di incrementi consistenti degli spread creditizi sulle attività finanziarie.

I risultati delle analisi svolte, sulla base delle ipotesi considerate, confermano un buon livello di adeguatezza patrimoniale sia attuale che lungo l'orizzonte di Piano Strategico.

## C.1 Rischio Sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione del Gruppo Poste Vita è valutato secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e successive modificazioni, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II).

In particolare riguarda i rischi di sottoscrizione vita, salute e danni.

Si evidenzia che la standard formula richiede di valutare separatamente i singoli rischi di sottoscrizione (con i relativi sotto-moduli).

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di business quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, il Gruppo in fase di assunzione dei rischi ha definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- Lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- L'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- L'assunzione di rischi coerenti con la *Risk Strategy* e il *Risk Appetite*;
- L'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il *Risk Appetite Framework* e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida di Compagnia;
- La sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- L'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di *pricing*/analisi dei rischi.
- La valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto, di una nuova iniziativa commerciale o di quotazioni che esulino dal core business, dei seguenti aspetti:
  - Adeguate strutture riassicurative;
  - I limiti assuntivi;
  - Le clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, etc.);
  - Le spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, etc.);
  - Le variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
  - La valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità della Compagnia.

Il Gruppo in fase di assunzione dei rischi dovrà, dunque, impegnarsi a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo dovrà garantire, inoltre, standard di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di *anti-selezione e/o moral hazard*.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

Il rischio di sottoscrizione, ovvero il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie);
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Il rischio viene valutato secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e successive modificazioni, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II).

Si evidenzia che la standard formula richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione del business vita, salute e danni; tra questi il rischio di sottoscrizione vita rappresenta la componente principale del requisito di capitale.

### **Rischio di Sottoscrizione dell'assicurazione vita e malattia SLT**

Poiché le tariffe presenti nel portafoglio del Gruppo Poste Vita sono, nella maggior parte dei casi, rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a premio unico o premio unico ricorrente con carattere prevalentemente finanziario e tasso tecnico pari a zero, la base tecnica demografica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato).

Per tali prodotti il rischio di "pricing" derivante dalla scelta di basi tecniche inadeguate è di fatto limitato, configurandosi più spesso come rischio finanziario (in presenza di garanzie di minimo garantito) o anche come rischio di perdita di utili futuri in caso di abbandono del contratto, non essendo previste per la maggior parte dei prodotti penalità di riscatto all'uscita.

I prodotti di puro rischio attualmente in portafoglio per entrambi i segmenti sono di tipo Temporanea Caso Morte (TCM) e Long Term Care (LTC), mentre nel segmento corporate sono stati commercializzati anche prodotti di Invalidità Permanente (IPT), in abbinamento alla TCM, e di Critical Illness (CI).

Le tecniche di mitigazione risultano contenute in quanto, avendo acquisito un portafoglio di rischi caso morte sufficientemente ampio ed omogeneo, il Gruppo non ha oggi più necessità di ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali in “quota share”, in quanto le dimensioni raggiunte di portafoglio retail e l’omogeneità dei rischi assicurati lo permettono.

I trattati proporzionali in essere sulle TCM non saranno rinnovati alla prossima scadenza e si è scelta invece la forma riassicurativa non proporzionale di tipo “aggregate excess of loss” (AEOL), attraverso cui il Gruppo potrà cautelarsi rispetto al verificarsi di eventi catastrofici che, pur essendo estremamente rari, potrebbero comportare al loro accadimento elevati esborsi economici in caso di concentrazione spazio-temporale dei rischi.

In ambito vita rilevano in particolare rischi di riscatto (Lapse risk), spese (Expense risk) e longevità (Longevity risk) mentre sono di minore impatto i restanti, mortalità (Mortality risk), catastrofica (Life-catastrophe risk), invalidità/morbidity (disability-morbidity risk).

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia SLT ammonta a circa 6,2 milioni mentre si riportano di seguito i singoli sotto rischi sottoscrizione vita:

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Life underwriting</b>	<b>31/12/2016</b>
Mortality risk	26
Longevity risk	46
Disability-morbidity risk	0
Lapse risk	883
Life expense risk	139
Revision risk	0
Life catastrophe risk	16
Diversification within module	-131
<b>Total capital requirement for life underwriting risk</b>	<b>979</b>

### **Rischio di riscatto**

In considerazione delle caratteristiche del portafoglio (minimi garantiti bassi e assenza di penalità di riscatto) il rischio rilevante è quello di un rialzo delle frequenze di riscatto. Per quasi tutti i prodotti in portafoglio infatti non vi sono penalità di riscatto. Il rischio di riscatto ha impatto di rilievo per il Gruppo nel caso di fenomeni di riscatti di massa che però, considerato anche l’andamento storico osservato, con riferimento specifico alla Compagnia Poste Vita, si reputa abbiano una remota probabilità di accadimento.

Lo scenario Standard Formula che determina il requisito di capitale per il rischio di riscatto è infatti il *lapse mass* che ipotizza un riscatto istantaneo del 40% delle polizze. Tuttavia le analisi sulle frequenze storiche ad oggi svolte hanno confermato un livello dei riscatti stabile e che non presenta variazioni o

discontinuità rilevanti vista la dipendenza molto contenuta delle frequenze di riscatto rispetto a fattori esterni.

Nello scenario di stress del rischio riscatto (di aumento o riduzione della frequenza di estinzione anticipata) si tiene conto anche delle altre opzioni contrattuali previste per gli assicurati.

Sono soggette a shock le seguenti opzioni contrattuali:

- Riscatto totale,
- Riscatto parziale,
- Versamento del premio per i prodotti a premio unico ricorrente,
- Opzione di conversione in rendita,
- Restituzione del premio in caso di estinzione anticipata del mutuo (business CPI).

Si precisa che nella quantificazione del relativo requisito di capitale ad oggi, in logica prudenziale, non viene considerata il periodo di carenza previsto nel primo anno di contratto.

### ***Rischio di mortalità***

Il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Il rischio demografico per tali tipologie tariffarie potrebbe materializzarsi qualora la mortalità effettiva degli assicurati si rivelasse più alta rispetto alle tavole di mortalità utilizzate per il calcolo della tariffa.

Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi.

Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative sia in forma proporzionale che non proporzionale, e, in fase di assunzione, a limiti ben definiti sia in termini di somma assicurata che di età dell'assicurato.

Il Gruppo al fine di mitigare tale rischio, per le tariffe di puro rischio, nel 2016 ha stipulato dei trattati di riassicurazione catastrofale sui nuovi contratti emessi a partire da febbraio 2017 e gode dei trattati proporzionali ancora in vigore sui contratti in essere.

Il portafoglio si presenta ben diversificato rispetto a parametri quali età, genere, stato di fumatore, classe socio-economica, livello di somma assicurata, tipo di assicurazione, livello di sottoscrizione applicata e localizzazione geografica.

La Compagnia ha in atto un sistema di sottoscrizione che limita il rischio di anti-selezione.

### ***Rischio di longevità***

Il rischio di longevità sta assumendo maggior rilevanza negli ultimi anni con la sottoscrizione dei piani pensionistici individuali.

Per la generalità dei prodotti assicurativi vita, l'opzione di conversione da capitale in rendita è stata esercitata soltanto in un numero estremamente ridotto di casi dagli assicurati. Con riferimento specifico

ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (prodotti piani individuali pensionistici).

Per tali prodotti il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

### **Rischio spese**

Il rischio spese sul portafoglio del Gruppo è di livello contenuto, tuttavia, la forte crescita in volume d'affari anno dopo anno, suggeriscono che il Gruppo potrebbe non ancora avere raggiunto uno stato di piena maturità, ovvero di stabilità, in termini di costi operativi. Allo stesso tempo, il costante aumento della produzione per volumi considerevoli, genera delle economie di scala, per un contenimento del rischio di aumento delle spese di gestione per polizza anche negli anni futuri.

La circostanza di un'economia dove l'inflazione è sotto controllo, offre un'ulteriore effetto di mitigazione di questo rischio.

### **Rischio di Sottoscrizione Danni e dell'assicurazione malattia NSLT**

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT del gruppo derivano dal business della Compagnia danni Poste Assicura. Nel corso del 2016 la Compagnia ha orientato l'offerta verso prodotti per la salute e prevenzione e ha posto in essere una complessiva rivisitazione dei prodotti abbinate ai finanziamenti (mutui e prestiti). Inoltre il Gruppo Assicurativo Poste Vita ha stipulato - in ambito Employee Benefits - i primi contratti in forma collettiva, dove la copertura del rischio Invalidità Permanente da infortunio/malattia e rimborso spese mediche è offerta dalla Compagnia Poste Assicura, mentre la copertura del Rischio Morte è offerta dalla Capogruppo Poste Vita.

Al fine di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la capacità di sottoscrizione, gestire i rischi del portafoglio del Gruppo utilizza delle tecniche di trasferimento del rischio definite nelle linee guida della riassicurazione.

La valutazione del trasferimento del rischio effettivo avviene attraverso la formalizzazione di specifiche procedure aziendali che tengono conto del profilo di rischio della Compagnia con particolare riferimento al Risk Appetite nei suoi diversi ambiti. La formalizzazione di tali aspetti avviene mediante il Piano delle Cessioni in riassicurazione.

Gli obiettivi della politica riassicurativa sono finalizzati principalmente alla protezione del portafoglio, preferibilmente con trattati non proporzionali per mitigare le esposizioni di punta o legate ad eventi sfavorevoli che possono coinvolgere anche più rischi, nel corso di uno stesso evento. Ove necessario e/o opportuno l'esposizione conservata potrà essere protetta anche tramite trattati proporzionali per beneficiare di particolari condizioni economiche ottenute sui trattati già in essere, oppure in coerenza con le caratteristiche del rischio, sia a livello di gruppi omogenei o specifici prodotti. Il maggior ricorso a trattati non proporzionali sarà predominante nel portafoglio Retail, stante la maturità del business. Trattati riassicurativi non proporzionali, potranno essere scelti anche a copertura della quota conservata.

Vengono inoltre introdotti, ove possibile, livelli massimi di esposizione conservata del rischio per singolo ramo ministeriale.

In fase di definizione della strategia riassicurativa il Gruppo si impegna a identificare strutture adeguate, ottimali e coerenti con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con l'equilibrio tecnico di portafoglio.

A tale scopo sarà agevolata la mitigazione riassicurativa a livello complessivo di portafoglio, eventualmente declinata per ramo/linea di business. Inoltre, in sede di progettazione di un nuovo prodotto e in accordo con la policy di gestione dei rischi, verrà individuata la struttura riassicurativa più idonea, con un approccio prudenziale, considerando le caratteristiche del rischio/prodotto ed eventuali andamenti storici di rischio/rendimento.

Relativamente al rischio di sottoscrizione si rileva un maggior effetto di attenuazione del rischio per il business danni piuttosto che per quello salute.

Questo deriva da un portafoglio ancora sostanzialmente costituito da polizze individuali dove la politica riassicurativa è così strutturata:

- Per le Polizze relative alle garanzie Infortuni prevede, dal 2013, la ritenzione al 100% da parte di Poste Assicura dei rischi di new business, quindi senza ricorso ad alcuna cessione in quota share, integrata dall'adozione di strutture in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzate alla protezione dai large losses.

Il requisito patrimoniale per il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT è pari a circa 37,3 milioni mentre si riportano di seguito i singoli sotto rischi sottoscrizione danni:

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Non Life underwriting</b>	<b>31/12/2016</b>
Non-life premium and reserve risk	20
Non-Life lapse risk	4
Non-life catastrophe risk	11
Diversification within non - life underwriting risk module	-10
<b>Total non-life underwriting risk</b>	<b>26</b>

### **Rischio di tariffazione e riservazione**

Esso determina l'effetto congiunto dei possibili rischi derivanti da un'errata stima dei premi richiesti per far fronte agli impegni futuri e alle relative spese e di quelli causati da una sottostima delle riserve necessarie al pagamento dei sinistri.

Il requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione viene determinato mediante il prodotto di una misura di volume premi e sinistri complessiva e di un coefficiente di variabilità che tiene conto della diversificazione del portafoglio della compagnia per le diverse linee di Business.

La tipicità del canale distributivo del Gruppo e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Salute dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business danni risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneus, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

I coefficienti di variabilità applicati sono quelli presenti nell'Allegato II degli Atti Delegati.

### ***Rischio di non mantenimento dei premi***

Il rischio di non mantenimento dei premi rappresenta il rischio, presente sui contratti a premio frazionato, derivante dalla perdita di utile tecnico che si avrebbe in caso di mancato incasso delle rate di premio future attese.

A differenza delle altre compagnie "standard", il Gruppo Poste Vita ha un significativo peso di polizze con frazionamento mensile dei premi e non ricorre al recupero delle rate di premio in caso di interruzione del pagamento da parte degli assicurati. Il requisito di capitale rimane comunque contenuto rispetto ai restanti sotto moduli.

Il rischio è valutato da standard formula applicando uno shock che prevede la cessazione del 40,0% (dato da normativa) delle polizze di assicurazione per le quali tale cessazione darebbe luogo a un incremento della miglior stima della riserva premi (best estimate premium reserve). Anche tale requisito è richiesto separatamente per il business Salute e Danni.

L'approccio metodologico utilizzato da Poste Assicura è quello di considerare il requisito di capitale per rischio di estinzione anticipata pari al 40% della differenza tra la Best Estimate della Riserva Premi "pre-shock" e "post shock" dove per "post shock" si intende la Best Estimate Riserva della Premi calcolata senza le rate di premio frazionate attese in futuro dai contratti in essere la cui cessazione produce un delta positivo della Best Estimate riserva premi.

### ***Rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita***

Il rischio di catastrofe rappresenta il rischio di perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali che possono colpire contemporaneamente più rischi assicurati.

I sotto-moduli di rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita valutati, data la tipologia di prodotti in portafoglio al 31 dicembre 2016, sono i seguenti:

- a. sotto-modulo per il rischio di catastrofe naturale:
  - il requisito di capitale per il rischio di Terremoto;
  - il requisito di capitale per il rischio di Alluvione;
  - il requisito di capitale per il rischio di Grandine;
- b. sotto-modulo per il rischio di catastrofe provocata dalle attività umane:
  - il requisito di capitale per il rischio di Incendio;
  - il requisito di capitale per il rischio di Responsabilità Civile;
- c. sotto-modulo per il rischio di altre catastrofi per l'assicurazione non vita:

- il requisito di capitale per il rischio di altre catastrofi relative alla linea di business “Perdite pecuniarie di vario genere”.

Il requisito di capitale per il rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita è stato quindi ottenuto aggregando (mediante la matrice di correlazione fornita dalla normativa) i requisiti di capitale stimati per ciascun sotto modulo di rischio.

### **Rischio di catastrofe l'assicurazione salute**

In riferimento ai rischi di catastrofe per l'assicurazione salute, sono stati valutati i seguenti sotto-moduli di rischio:

- il sotto-modulo per il rischio di Incidente di Massa;
- il sotto-modulo per il rischio di Pandemia.
- Il sotto-modulo per il rischio di Concentrazione

I suddetti rischi sono stati valutati mediante l'applicazione della standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Il requisito di capitale complessivo per il rischio di catastrofe per l'assicurazione salute è pari a 8,8 milioni.

Infine, si riporta di seguito il dettaglio del rischio di sottoscrizione salute:

	<i>(dati in milioni di euro)</i>
Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Health	<b>31/12/2016</b>
Health non Life	37
Health similar to life	6
Health Catastrophe	9
Diversification within module	-8
<b>Total capital requirement for Health Risk</b>	<b>44</b>

Si specifica che il Gruppo ad oggi non trasferisce e non prevede di trasferire i rischi a società veicolo.

### **C.2 Rischio di Mercato**

Il Rischio di mercato, per il Gruppo Poste vita, è valutato secondo quanto descritto nell' Art. 164 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e successive modificazioni. I rischi di mercato sono i più rilevanti per il Gruppo al 31 dicembre 2016.

Gli strumenti finanziari detenuti si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relativi a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, prodotti pensionistici e a prodotti index e unit linked.

Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio Libero Gruppo.

Le polizze vita di tipo, Ramo I e V, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata indicizzata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie delle Gestioni Separate PostavalorePiù e PostaPensione.

Su tali tipologie di prodotto la Capogruppo presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo non consolidato da riconoscere soltanto alla scadenza naturale della polizza o a evento estinzione (in caso di riscatto o morte del contraente assicurato). Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle relative passività assicurative.

La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Capogruppo attraverso analisi periodiche, effettuate con l'ausilio di un modello finanziario attuariale di tipo ALM che calcola il market value delle attività finanziarie e della miglior stima delle passività assicurative sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato sulla miglior stima delle ipotesi finanziarie e attuariali) sia in scenari di stress di tali ipotesi.

I prodotti di tipo index e unit-linked di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati (index linked emesse anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 dell'11 giugno 2009), in titoli emessi dal governo italiano e warrant su equity/inflazione (index-linked emesse dopo l'introduzione del citato Regolamento ISVAP n. 32), o in fondi comuni d'investimento (unit-linked).

Per i prodotti index-linked emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 e per le polizze unit-linked (ad eccezione delle unit garantite"), la Capogruppo non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono interamente a carico dell'assicurato ed il rendimento è indicizzato agli attivi a copertura.

Per le polizze index-linked emesse successivamente all'introduzione del citato Regolamento 32, la Capogruppo assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura.

Nel contesto di esposizione ai rischi di mercato, le strategie e le linee guida degli investimenti vengono definite attraverso apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell'Alta Direzione (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo B).

Il Gruppo negli ultimi anni ha intrapreso un percorso di diversificazione degli investimenti alla luce del persistere di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse particolarmente bassi e di lenta ripresa economica a livello globale mantenendo tuttavia una moderata propensione al rischio. In particolare il Gruppo, in linea con la Strategic Asset Allocation (SAA) ha introdotto, oltre ad una componente azionaria all'interno dei fondi Multi Asset, fondi di Private Equity,

infrastrutture e fondi che investono nel settore immobiliare europeo (con target su immobili di tipo retail e uffici).

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sotto-categorie di rischio:

- Rischio di tasso (Interest rate risk);
- Rischio spread (Spread risk);
- Rischio property (Property risk);
- Rischio equity (Equity risk);
- Rischio di valuta (Currency risk);
- Rischio di concentrazione (Concentration risk)

Si illustrano successivamente i singoli sottorischi di mercato:

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Market</b>	<b>31/12/2016</b>
Interest rate risk	418
Equity risk	346
Property risk	53
Spread risk	1.767
Market risk concentrations	53
Currency risk	115
Diversification within market risk module	-402
<b>Total market risk</b>	<b>2.352</b>

Il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio spread ed al rischio tasso. Per quanto concerne le tecniche di mitigazione del rischio risultano non trascurabili le strategie di copertura dal rischio di cambio poste in essere dai gestori dei fondi di private equity.

### **C.3 Rischio di Credito**

Il requisito patrimoniale per il rischio di inadempimento della controparte del Gruppo Poste Vita è calcolato secondo quanto descritto nell' Art. 189 degli Atti Delegati e ha lo scopo di valutare la perdita conseguente al fallimento di uno o più creditori.

Il Gruppo, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1:
  - Esposizioni derivanti da contratti di attenuazione del rischio (in particolare derivanti dagli accordi di riassicurazione e dai derivati sul rischio valuta);
  - Altri crediti dipendenti dal merito creditizio o dall'inadempimento della controparte;
  - Depositi bancari e postali.

- Tipologia 2:
  - Crediti nei confronti di intermediari;
  - Crediti nei confronti dei contraenti.

Tali soggetti depositari sono dotati di un elevato standing creditizio con buoni livelli di rating. Il Requisito patrimoniale per tale rischio deriva soprattutto da esposizioni di tipologia 1.

Si riporta di seguito il dettaglio delle esposizioni di Tipologia 1 e Tipologia 2

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Counterparty Default Risk</b>	<b>31/12/2016</b>
Type 1 exposures	138
Type 2 exposures	3
Diversification effect	-1
<b>SCR Counterparty Default Risk</b>	<b>140</b>

#### C.4 Rischio di Liquidità

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, il Gruppo Poste Vita effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

La gestione della liquidità avviene attraverso il monitoraggio del rischio di liquidità che rappresenta l'eventualità di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Di conseguenza la Compagnia nella gestione della liquidità assicura che:

- Le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività.
- Ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del *matching* tra le caratteristiche degli attivi e delle passività.
- Il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto delle entrate e delle uscite con una frequenza mensile. Con riferimento alle gestioni separate la Compagnia effettua un monitoraggio semestrale del profilo di liquidità attraverso un indicatore chiamato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), sia a breve che a medio

termine, calcolato anche in situazioni di stress con una nuova produzione dimezzata rispetto a quella prevista dal Piano Industriale.

Infine, il livello delle attività liquide viene monitorato su base trimestrale dall'area investimenti e il Risk Management ne controlla periodicamente l'attività, sulla base delle procedure, metodologie e parametri individuate dalla *Fair Value Policy*.

Con riguardo a "gli utili attesi inclusi nei premi futuri", determinati per differenza della miglior stima nello scenario base e nello scenario dove è stata ipotizzata per i contratti a premio unico ricorrente una frequenza di rinnovo pari a zero annullando di fatto tutti i futuri conferimenti di premio e al tempo stesso le obbligazioni che tali versamenti originano. Di seguito si riporta l'importo relativo agli utili attesi compresi nei premi futuri distintamente per business life e non life.

	<i>(dati in milioni di euro)</i>
<b>Utili attesi inclusi nei premi futuri</b>	<b>31/12/2016</b>
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	656
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	10
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>666</b>

## C.5 Rischio Operativo

Secondo la definizione adottata dal Gruppo, i Rischi Operativi sono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include i rischi giuridici ed esclude i rischio strategico e reputazionale.<sup>19</sup>

Il requisito patrimoniale per i rischi operativi viene quantificato utilizzando le metriche della Standard Formula. Al 31 dicembre 2016 il requisito risulta pari a circa 780,2 milioni e deriva principalmente dai premi incassati.

In aggiunta a tale valutazione, il Gruppo effettua ulteriori analisi al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali è realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuata dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione del profilo di rischio del Gruppo assicurativo.

In particolare, il Risk Self Assessment valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione di quegli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del Risk Owner;

<sup>19</sup> Articolo 101 c.4 della Direttiva 2009/138/CE

- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Nella rilevazione di Risk Self Assessment relativa al 2016, il rischio preponderante è quello relativo ad eventi riconducibili ad errori e ritardi non intenzionali nella gestione delle attività operative e di supporto.

Nel 2016 è stata avviata la definizione della metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione alla funzione Risk Management degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento. Sono infine stati definiti controlli di qualità del dato da parte del Risk Management al fine di garantire la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello dei rischi operativi.

## **C.6 Altri Rischi Sostanziali**

In aggiunta ai rischi precedenti, il Gruppo Poste Vita ha individuato una serie di rischi aggiuntivi, non misurati attraverso la Formula standard si riportano di seguito i più significativi.

### ***Rischio Reputazionale***

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

Le attività del Gruppo, appartenenti al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, il Gruppo Poste Vita, oltre alla mappatura del rischio reputazionale, effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i propri prodotti assicurativi.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per il Gruppo, è stato inoltre attivato un piano di monitoraggio ad oggi focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente). In sede di monitoraggio viene circolarizzata mensilmente alle funzioni coinvolte una reportistica specifica sui due ambiti di cui in precedenza.

Inoltre nel Comitato Prodotti viene sempre preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di

natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata con le funzioni Compliance e Legale.

### ***Rischio Strategico***

E' il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate o da un'inadeguata attuazione delle stesse, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato. Il rischio strategico, così come quello reputazionale, è considerato di secondo livello (o "derivato") poiché generato da altri fattori di rischio.

Il rischio risulta caratterizzato da un buon livello di presidio: la gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In tale ambito le ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica e vengono adeguate alle nuove condizioni di mercato.

La sua valutazione è dunque svolta tramite criteri puramente qualitativi in base ai flussi informativi trasmessi dalle funzioni aziendali, con una modalità top-down in sede di elaborazione del Piano Strategico e di valutazione delle iniziative progettuali nel Comitato di Direzione.

### ***Rischio di non conformità alle norme***

E' definito dal Gruppo Poste Vita quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina (include anche il rischio legato agli eventi di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo). Include anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Per quanto riguarda il rischio di non conformità alle norme, viene effettuata una specifica analisi finalizzata alla sua valutazione effettuata dalla funzione Compliance che coordina il processo annuale di identificazione e misurazione/ valutazione del rischio per le compagnie del Gruppo mediante l'utilizzo di tecniche di risk assessment.

### ***Rischio di mancata diversificazione***

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati dal Gruppo Poste Vita presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva.

### ***Rischi legati all'appartenenza del Gruppo***

E' il rischio di "contagio" (inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra le Compagnie e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una di queste si propaghino con effetti negativi sulla solvibilità delle Compagnie) oppure rischio di conflitto di interessi.

Per il Gruppo tale rischio è considerato di livello medio visto anche il buon livello di governance definito per la gestione delle operazioni infragruppo.

### **C.7 Altre Informazioni**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

## D – Valutazione ai fini di Solvibilità

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione Market Value Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dagli Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014 ed in particolare, a quanto previsto dall'articolo 9 del suddetto regolamento delegato, che prevede quanto segue:

- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Al riguardo di seguito sono riportati i criteri di valutazione così come definiti nella policy per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione:

- *Avviamento*: è valutato a zero
- *Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC)*: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.
- *Attività e Passività finanziarie*: Gli strumenti finanziari e le passività finanziarie sono valutate sulla base del loro corrispondente fair value, utilizzando come riferimento i prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili desumibili da transazioni recenti o simili, o da modelli valutativi alternativi.
- *Partecipazioni*: le partecipazioni non rientranti nell'area di consolidamento sono valutate ai sensi dell'articolo 13 degli Atti Delegati, conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del citato regolamento; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del citato regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del citato regolamento.
- *Attività e passività fiscali differite*: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli

articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

- *Passività Potenziali*: come previsto all'art. 11 degli Atti Delegati, le imprese rilevano le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento che siano rilevanti. Tali passività sono rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura delle stesse potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore di tali passività è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto regolamento delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, l'impresa ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Non si rilevano differenze tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini della solvibilità del Gruppo Poste Vita delle attività, delle riserve tecniche e delle altre passività rispetto a quanto utilizzato per la valutazione delle medesime voci nelle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura Spa e Poste Welfare Servizi Srl, interamente possedute da Poste Vita e consolidate con il metodo integrale. Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea;
- elisione dei costi e ricavi e dei crediti e dei debiti infragruppo.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito lo schema del Market Value Balance Sheet, con un raffronto con i saldi del Bilancio Consolidato IAS/IFRS:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	<b>Solvency II value</b>	<b>Consolidato IAS/IFRS</b>
<b>Assets</b>		
Goodwill	0	17.823
Deferred acquisition costs	0	60.789
Intangible assets	0	28.651
Deferred tax assets	1.228.687	31.475
Property, plant & equipment held for own use	7.943	7.943
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>108.664.347</b>	<b>108.664.347</b>
Holdings in related undertakings, including participations	105.931	105.931
Equities	15.775	15.775
<i>Equities - listed</i>	15.478	15.478
<i>Equities - unlisted</i>	297	297
Bonds	93.034.079	93.034.079
<i>Government Bonds</i>	73.293.592	73.293.592
<i>Corporate Bonds</i>	19.114.961	19.114.961
<i>Structured notes</i>	551.323	551.323
<i>Collateralised securities</i>	74.202	74.202
Collective Investments Undertakings	15.508.562	15.508.562
Derivatives		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	6.973.752	6.973.752
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>10.768</b>	<b>65.969</b>
Non-life and health similar to non-life	21.296	32.900
<i>Non-life excluding health</i>	14.640	-
<i>Health similar to non-life</i>	6.656	32.900
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	-10.529	33.069
<i>Health similar to life</i>	-12.011	0
<i>Life excluding health and index-linked and unit-linked</i>	1.482	33.069
Insurance and intermediaries receivables	43.452	43.452
Reinsurance receivables	4.013	4.013
Receivables (trade, not insurance)	13.226	13.226
Cash and cash equivalents	1.324.658	1.324.658
Any other assets, not elsewhere shown	1.767.349	1.767.349
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>120.038.195</b>	<b>119.003.447</b>
<b>Liabilities</b>		
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>110.696</b>	<b>143.165</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>53.905</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	50.070	0
<i>Risk margin</i>	3.836	0
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>56.791</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	50.633	0
<i>Risk margin</i>	6.157	0
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>100.661.076</b>	<b>106.634.770</b>
Technical provisions - health (similar to life)	-15.301	0
<i>Best estimate</i>	-19.756	0
<i>Risk margin</i>	4.455	0
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>100.676.377</b>	<b>0</b>
<i>Best estimate</i>	100.240.381	0
<i>Risk margin</i>	435.996	0
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>7.315.528</b>	<b>6.899.765</b>
<i>Best estimate</i>	7.292.524	0
<i>Risk margin</i>	23.003	0
Contingent liabilities	11.203	11.203
Pension benefit obligations	3.447	3.447
Deferred tax liabilities	3.051.404	191.221
Debts owed to credit institutions	50	50
Insurance & intermediaries payables	136.635	136.635
Reinsurance payables	8.018	8.018
Payables (trade, not insurance)	48.670	48.670
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>1.032.067</b>	<b>1.010.383</b>
<i>Subordinated liabilities not in BOF</i>	13.637	10.383
<i>Subordinated liabilities in BOF</i>	1.018.430	1.000.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	614.874	614.167
<b>TOTAL LIABILITIES</b>	<b>112.993.667</b>	<b>115.701.494</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>7.044.528</b>	<b>3.301.953</b>

## D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel Bilancio *Consolidato IAS/IFRS*:

### Avviamento

Il Gruppo ha iscritto tra le attività l'avviamento pari a 17.823 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi acquisita in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione).

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tale componente è stata valutata pari a zero.

### Attività immateriali e deferred acquisition costs (dac)

Il Gruppo ha iscritto nel bilancio Consolidato attività immateriali per 28.651 migliaia di Euro prevalentemente riconducibili alla quota non ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale e alla capitalizzazione di costi, sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento alla fine del periodo.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) pari alla fine del periodo a 60.789 migliaia di Euro, accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza), per 60.257 migliaia di Euro, e per la restante parte (532 migliaia di Euro) la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata corrisposte a Poste Italiane per il collocamento dei prodotti afferenti i rami Danni.

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività similari.

### Partecipazioni (105.931 miglia di euro)

La voce si riferisce esclusivamente alla partecipazione detenuta dalla capogruppo Poste Vita nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. La società, inoltre, a seguito della fusione per incorporazione della società Poste Energia, a partire dal 2015 ha iniziato ad operare sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere dalla incorporata a favore del Gruppo Poste Italiane.

Ai fini Solvency II, la partecipazione in EGI SpA è stata valutata al Patrimonio netto IAS/IFRS ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative.

Attività finanziarie (115.532.168 migliaia di euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al *Fair Value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili alla data di chiusura del periodo di riferimento e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *Fair Value* secondo metodi alternativi.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2016:

*(dati in migliaia di Euro)*

<b>Financial Investments</b>	<b>31/12/2016</b>
Equities	15.775
Government Bonds	73.293.592
Corporate Bonds	19.114.961
Structured Bonds	551.323
Collateralised securities	74.202
Collective investments undertaking	15.508.562
Assets held for index - linked and unit-linked contracts	6.973.752
<b>Total</b>	<b>115.532.168</b>

Gli investimenti in Azioni, pari a 15.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016 sono relativi per 15.478 migliaia di Euro a titoli quotati, acquistati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

I titoli governativi, pari a 73.293.593 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 96% emessi dallo Stato Italiano.

Le obbligazioni corporate pari a 19.114.961 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 551.323 migliaia di Euro, fanno esclusivamente riferimento a strumenti finanziari a copertura dei prodotti Index Linked.

I titoli collateralizzati ammontano a 74.202 migliaia di Euro e si riferiscono ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.

Nel corso del 2016 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di investimento (complessivamente pari a 15.508.562 migliaia di Euro a fine 2016 con un'incidenza sul portafoglio passata dal 10,6% all'attuale 14,2%) ed in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) principalmente in Europa.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 6.973.752 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

Crediti verso assicurati e intermediari (43.452 migliaia di euro)

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di realizzo<sup>20</sup>. Tale voce, alla fine del 2016, ammonta a 43.452 migliaia di Euro e risulta composta da:

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 8.155 migliaia di Euro e regolati nei primi mesi del 2017
- crediti nei confronti degli intermediari per 35.172 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2016, sono stati versati al Gruppo Assicurativo Poste Vita, nei primi giorni del mese di gennaio 2017
- crediti per compagnie conti correnti, pari a 125 migliaia di Euro, che si riferiscono a un accordo di coassicurazione per le somme dovute dal Gruppo quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004

Imposte differite attive (1.228.687 migliaia di euro)

Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei *Market Value Balance Sheet* (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi.

Tali valori sono determinati con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, in base alle aliquote applicabili. Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Assets*" del bilancio si attesta su un valore complessivo pari a 1.228.687 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito dell'eliminazione della voce relativa alle attività immateriali e deferred acquisition costs per 33.059 migliaia di Euro.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (1.324.658 migliaia di Euro)

In tale voce sono classificati depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. La voce, pari a 1.324.658 migliaia di Euro alla fine del 2016 risulta costituita da Depositi bancari, Depositi su c/c postale, Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, relative principalmente alle gestioni separate, successivamente investite nel corso dell'esercizio 2017 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

---

<sup>20</sup> Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi

## Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini del Bilancio Solvency II e del Bilancio Consolidato IAS/IFRS:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione IAS/IFRS
<b>Intangible Assets and deferred acquisition costs</b>	Eliminate e non rilevate	<p>In tale voce sono classificati:            I costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di determinati contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi local GAAP</p> <p>Goodwill scaturente dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi acquisita in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Software ammortizzato in 3 anni</li> <li>• Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni</li> </ul>
<b>Partecipations</b>	Metodo Patrimonio Netto IAS/IFRS	Metodo del Patrimonio Netto come previsto dallo IAS 28
<b>Financial Investments</b>	Fair Value	Le attività finanziarie vengono valutate e classificate in base allo IAS 39
<b>Deferred tax assets</b>	Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nel Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valori delle attività e delle passività calcolati ai fini SII e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
<b>Insurance and intermediaries receivables</b>	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti al Fair Value alla data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.
<b>Cash and cash equivalents</b>	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione:

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attivi rilevanti	Solvency II value	IAS/IFRS value	Delta
Goodwill		17.823	-17.823
Intangible Assets		28.651	-28.651
Deferred Acquisition Costs		60.789	-60.789
Partecipations	105.931	105.931	0
Financial Investments	115.532.168	115.532.168	0
Deferred tax assets	1.228.687	31.475	1.197.212
Insurance and intermediaries receivables	43.452	43.452	0
Cash and cash equivalents	1.324.658	1.324.658	0

## D.2 Riserve Tecniche

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2016:

(dati in milioni di euro)

Net Technical provisions	Gestione Vita	Gestione Danni	Totale
Best Estimates Liabilities	107.514	101	107.614
Risk margin	463	10	473
Recoverables	-11	21	11
<b>Total</b>	<b>107.988</b>	<b>89</b>	<b>108.077</b>

Le Riserve Tecniche sono state valutate secondo i principi dell'art.77 della Direttiva Solvency II, il quale prevede che il valore delle riserve tecniche sia pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin. Relativamente alla **Gestione Vita**, al 31 dicembre 2016 il valore delle Riserve Tecniche per linea di business e per componente è:

(dati in milioni di euro)

Line of Business	BEL	Risk margin	Recoverables
Insurance with profit participation	100.249	415	
Index-linked and unit-linked insurance	7.293	23	
Other life insurance	-8	21	1
Health insurance (direct business)	-20	4	-12
<b>Total</b>	<b>107.514</b>	<b>463</b>	<b>-11</b>

Le Best Estimate sono comprensive delle Riserve per Somme da Pagare al 31 dicembre 2016.

Le Riserve Tecniche sono determinate per la quasi totalità del portafoglio con un approccio di tipo ALM (*Asset Liabilities Management*) avvalendosi di un applicativo specifico; per la valutazione della componente Best Estimate degli impegni il modello è stato configurato per LoB ognuna con il proprio

ammontare di attività e passività. Le proiezioni sono gestite a livello di singoli fondi. In particolare per le gestioni separate, in ottica ALM, vengono tenute in considerazione le interazioni dinamiche esistenti tra attività e passività, quali movimentazioni di gestione, viene determinata la rivalutazione delle prestazioni assicurative, vengono tenute in considerazione le management actions e simulate le strategie di investimento.

Per quanto riguarda la scelta delle management actions la Capogruppo Poste Vita ha ritenuto opportuno non adottare nessuna azione che andasse a modificare la propria asset allocation preferendo mantenere un'asset allocation costante.

La parametrizzazione delle ipotesi a carattere finanziario è determinata coerentemente con i criteri di asset allocation definiti.

A differenza di quanto accade per le valutazioni in ambito real world, è necessario tenere conto del fatto che per le valutazioni in ottica Solvency II, si ipotizza un portafoglio con produzione chiusa e che le proiezioni avvengono in un ambiente risk neutral. Di conseguenza è necessario che i flussi degli attivi vengano abbattuti determinando una riduzione dei rendimenti.

I criteri di realizzo delle plusvalenze latenti negli attivi a copertura delle gestioni separate rappresentano il driver con maggiore impatto sul valore delle riserve tecniche. In queste valutazioni la gestione del portafoglio prevede che il realizzo delle plusvalenze traguardi un rendimento di gestione target (crediting).

Per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, ai fini di una corretta valutazione come definito dagli art.17 e 18 del regolamento delegato (UE) 2015/35, sono state rilevate tutte le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto e cancellate tutte quelle estinte, adempiute e scadute.

Nella valutazione delle Best Estimate sono state considerate tutte le obbligazioni del portafoglio in essere in particolare derivanti dalle forme tariffarie a premio unico, a premi annui, a premi unici ricorrenti, nonché dal versamento di premi aggiuntivi e dalle coperture monoannuali fino a scadenza.

Nella configurazione del modello le variabili sono parametrizzate in base a ipotesi che possano rappresentare al meglio il loro andamento futuro.

Nella proiezione dei cash flows in uscita, come definiti dall'art. 28 regolamento delegato (UE) 2015/35, sono stati considerati tutti gli impegni in termini di prestazioni e spese derivanti dal contratto attraverso la definizione di ipotesi che ne determinano il valore futuro.

In particolare possiamo definire tre tipologie di ipotesi:

- Demografiche: mortalità, longevità e invalidità;
- Finanziarie: tassi di rendimento degli attivi (deterministici *Risk neutral* e scenari stocastici), tassi di sconto e d'inflazione e ipotesi di volatilità degli strumenti finanziari;
- Non Finanziarie: riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze, conversioni in rendita e spese.

Di seguito si descrivono i criteri metodologici impiegati per la definizioni delle principali ipotesi, che vengono periodicamente aggiornate sulla base di stime statistico-attuariali:

### **Ipotesi demografiche**

Processo di individuazione della distribuzione di probabilità di decesso distinta per sesso e per età, differenziata per diversi sotto – collettivi di portafoglio e linee di prodotto:

- Arco temporale di riferimento: 01.01.2010 (oltre 4 milioni di assicurati) al 31.12.2016 (oltre 6 milioni di assicurati)
- Età comprese tra 18 e 95.
- Il tasso di mortalità per età viene ottenuto come rapporto tra il numero di decessi osservato ed il numero medio degli esposti al rischio, individuato con il metodo delle durate medie.
- Alla determinazione delle probabilità finali si giunge attraverso una ponderazione delle curve di mortalità osservate nei diversi anni ed attraverso uno *smoothing* con medie mobili sulle età.
- Infine, il risultato è rappresentato attraverso un opportuno sconto su le tavole di mortalità censuaria di riferimento per prodotto.

### **Ipotesi Finanziarie**

La determinazione del rendimento degli attivi e la valutazione delle riserve tecniche vengono calcolati secondo i principi normativi vigenti (Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014).

In particolare si fa riferimento alle indicazioni fornite da EIOPA che prevedono l'utilizzo della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (*risk – free*) con *Volatility Adjustment*. Nella calibrazione dei modelli di generazione degli scenari la volatilità viene ricavata a seconda della tipologia degli *asset*, in particolare:

- per gli *Equity*: EuroStoxx-50;
- per i *Fixed income*: *cap and floor* e *swaption ATM* (volatilità di tipo normale).

Nel corso dell'anno 2016 non si registrano cambiamenti significativi alle ipotesi finanziarie utilizzate nel calcolo delle riserve best estimate.

### **Ipotesi non Finanziarie**

- a. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto distinta per diversi sotto – collettivi di portafoglio e linee di prodotto:
  - Il tasso di riscatto viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
  - Le singole frequenze di riscatto mensili sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza in modo da costituire una matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle colonne e gli anni di antidurata sulle righe;
  - A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto per antidurata;
  - L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;

- Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*, volto ad ottenere approssimazioni di 0,5%.

b. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto parziale:

- L'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;
- Vengono calcolate, per ogni mese di generazione di polizza e per ogni mese di liquidazione, le frequenze di riscatto parziale come rapporto tra il numero dei riscatti parziali e il numero degli esposti al rischio all'inizio del periodo per ogni mese di generazione di polizza;
- Le singole frequenze sono aggregate rispetto alle distinte annualità di polizza, determinando una matrice a doppia entrata nella quale compaiono gli anni solari di emissione sulle colonne e gli anni di antidurata sulle righe;
- A partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto parziale per antidurata;
- L'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- Viene determinato la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto parziale per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto parziale medio, osservato nel triennio 2013-2016, e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- La quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto parziale in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto parziale.

c. Processo di determinazione delle frequenze di rinnovo per i prodotti a premio unico ricorrente:

- L'analisi è eseguita sui collettivi: polizze FIP con frazionamento mensile e annuale, polizze della tipologia "Accumulo" aggregate per frazionamenti mensili e annuali;
- Per mese di effetto della polizza e per antidurata si determinano i premi medi versati dai contraenti determinato come rapporto tra la somma dei premi versati per ciascuna generazione mensile ed il numero delle polizze presenti in portafoglio, relative a quella stessa generazione e ancora in essere a quell'antidurata;
- Si determinano le frequenze grezze di rinnovo, date dal rapporto tra i premi medi successivi con gli adiacenti, che poi vengono aggregate sulle consecutive annualità di polizza e ponderate rispetto alla numerosità delle generazioni;
- Il vettore finale è il risultato di uno *smoothing* meccanico ovvero veicolato da *expert judgment*;
- Per i prodotti previdenziali, per ragioni di alimentazione del modello attuariale, si è provveduto a produrre un solo vettore di comportamento, ottenuto ponderando i distinti vettori ricavati dall'analisi sulle polizze con frazionamento mensile ed annuale.

d. Nella proiezione dei flussi di cassa in entrata vengono considerati:

- i premi ricorrenti futuri che si prevede di incassare sulla base dei contratti in essere al momento della valutazione del requisito di capitale;
- i versamenti aggiuntivi, introdotti per la prima nella valutazione al 31/12/2016, il cui importo da proiettare è definito per famiglia di prodotto che poi il sistema valutativo proietta in funzione della numerosità del portafoglio in vigore negli anni di proiezione dove è ipotizzato valido il versamento di tali premi e in funzione di una eventuale percentuale di decadimento.
- La metodologia per la determinazione dell'importo dei versamenti aggiuntivi, da caricare nell'applicativo Moses, si basa sull'osservazione per linee di prodotto caratteristiche e consta di tre fasi.
  - Fase 1: nell'orizzonte temporale 2014-2016 viene definito il valore medio dei versamenti aggiuntivi per prodotto.
  - Fase 2: definizione delle frequenze dei versamenti aggiuntivi per prodotto.
  - Fase 3: definizione dell'importo premio annuo per linee di prodotto caratteristiche.
- Inoltre dall'analisi per generazione si è potuto ipotizzare una legge di decadenza per antidurata, per la quale al crescere dell'annualità di polizza decresce linearmente il flusso di versamenti aggiuntivi, fino ad annullarsi per l'antidurata 10.

L'inserimento dei versamenti aggiuntivi ha prodotto una diminuzione delle BEL da ricondursi alla diminuzione dei tassi di rendimento, per effetto della diluizione delle plusvalenze, compensata in parte da una maggiore integrazione della prestazione di minimo garantito agli assicurati (aumento del Time Value delle Opzioni e Garanzie).

e. Il processo di determinazione dei costi di funzionamento segue le linee guida della normativa; in particolare, si procede alla rilevazione analitica dei costi per natura da allocare poi ai vari macro-processi che caratterizzano l'attività operativa della Compagnia.

Nella valutazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL, alcune sono state ritenute non significative in quanto il relativo fenomeno osservato o si manifesta sporadicamente nel tempo o risulta alla data di valutazione non rilevante in termini di volumi osservati.

In particolare sono non significative le ipotesi:

1. Ipotesi di invalidità LTC;
2. Ipotesi di differimento della scadenza;
3. Ipotesi di conversione in rendita di prodotti non pensionistici;
4. Ipotesi di *switch*.

Nella proiezione dei flussi di cassa, usati nella determinazione del valore delle Best Estimate, le polizze in vigore al momento della valutazione vengono accorpate in Model Point seguendo un raggruppamento

omogeneo per tipologia di rischio (per codice prodotto) riuscendo in tal modo a scorporare e gestire le garanzie presenti nei contratti assicurativi. Per le polizze di tipo Multiramo le garanzie di Ramo I e Ramo III vengono gestite e valutate separatamente. Per la generazione dei Model Point sono state effettuate specifiche analisi volte alla determinazione di un set di aggregazione ottimale al fine della riproduzione del valore della Best Estimate (rispetto al valore Best Estimate dato dalla valutazione polizza per polizza), di numerosità dei Model Point e di riduzione dell'errore di approssimazione. Il calcolo delle Best Estimate si effettua seguendo un approccio di tipo stocastico così da poter valutare il valore temporale delle opzioni (riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze...) e delle garanzie (per esempio garanzia finanziaria di minimo garantito fissato in tariffa) incluse nelle polizze assicurative in vigore al momento della valutazione come definito all'art.32 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Con l'approccio stocastico si proietta il portafoglio dei passivi in funzione di un set di scenari economici opportunamente generati a partire dalla curva dei tassi di interesse priva di rischio valida alla data di valutazione sotto ipotesi di volatilità, determinate in accordo con le condizioni di mercato alla data.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: *credit risk adjustment* e *volatility adjustment*.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità produce sulle Riserve Tecniche il seguente impatto:

*(dati in milioni di euro)*

<b>Line of Business</b>	<b>TP (con VA)</b>	<b>TP (no VA)</b>	<b>differenza</b>
Insurance with profit participation	100.663,9	101.210,1	-546,2
Index-linked and unit-linked insurance	7.315,5	7.320,9	-5,4
Other life insurance	12,5	12,4	0,1
Health insurance (direct business)	-15,3	-15,1	-0,2

Il modello valutativo adottato dalla Capogruppo Poste Vita proietta i flussi di cassa con un approccio di tipo *run-off* ovvero fino ad estinzione completa del portafoglio dei passivi su un orizzonte temporale fissato per ipotesi pari a 40 anni. Per tener conto all'interno della Best Estimate dei contratti ancora in vigore all'ultima data di proiezione viene incluso nella stessa il *terminal value* (Riserva totale alla data di fine proiezione attualizzata in zero).

Per ogni set di risultati prodotti, viene validata la *market consistency* dei *cashflow* (attivi e passivi) tramite i test di verifica *Leakage* e di Martingala, previa calibrazione degli attivi al valore iniziale di mercato coerentemente con la struttura per scadenza dei tassi d'interesse *Risk Neutral*, presupponendo l'assenza di arbitraggio.

I flussi di cassa sono stati considerati senza deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione; tale ammontare viene calcolato esternamente al modello ed è pari al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata in riferimento alle poste oggetto del trattato riassicurativo. Tale valore indicante gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione viene successivamente aggiustato in funzione della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Si segnala che data la non significatività del business delle coperture TCM e LTC collettive per esse la riassicurazione non viene considerata nelle valutazioni delle relative Best estimate.

Gli importi recuperabili al 31 dicembre 2016 esprimono un saldo negativo che tiene conto delle metodologie previste dalla normativa Solvency II. Di seguito vengono riportati i dati per LoB:

*(dati in milioni di euro)*

<b>Line of Business</b>	<b>Recoverables</b>
Insurance with profit participation	-
Index-linked and unit-linked insurance	-
Other life insurance	1,5
Health insurance (direct business)	-12,0

Per il calcolo del **Margine di Rischio** al 31 Dicembre 2016, è stata utilizzata una metodologia semplificata per la proiezione futura del requisito patrimoniale di solvibilità così come previsto dal comma 2, articolo 60 del Regolamento IVASS n.18/2016. In particolare La Controllante Poste Vita si è orientata verso il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 del Regolamento sopracitato.

Tale semplificazione proietta il requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 58, lettera a), degli Atti Delegati, per ogni anno futuro utilizzando, il rapporto tra la migliore stima nell'anno futuro e la miglior stima alla data di valutazione.

Poste Vita ritiene che tale metodo, basato sul run-off delle obbligazioni al netto della riassicurazione, rifletta, secondo quanto previsto dal principio di proporzionalità, in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottostanti e gli impegni assunti dall'impresa di riferimento, di cui all'articolo 38 degli Atti delegati.

Il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016 si basa sull'ipotesi che il SCR futuro sia proporzionale alla migliore stima delle riserve tecniche, per ogni anno di riferimento. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale SCR e l'attuale migliore stima delle riserve tecniche.

Il requisito di capitale viene ricalcolato dalla compagnia considerando l'Operational Risk e i moduli rischio relativi al Life Underwriting Risk, Health Underwriting Risk e il Counterparty Default Risk al netto delle esposizioni diverse da quelle in confronto dei riassicuratori.

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento è stato proiettato nel modo seguente:

$$SCR\ Ref.\ Undertaking(t) = SCR\ Ref.\ Undertaking(0) \times \frac{BE\ Net(t)}{BE\ Net(0)} \quad con\ t = 1,2,3, \dots$$

dove:

- a. *SCR Ref. Undertaking (t)* rappresenta il SCR calcolato al tempo  $t \geq 0$  per il portafoglio delle obbligazioni di assicurazione dell'impresa di riferimento di cui all'art. 38 degli Atti delegati;

- b. *BE Net (t)* rappresenta la migliore stima delle riserve tecniche al netto della riassicurazione valutata al tempo  $t \geq 0$  per il portafoglio delle obbligazioni di assicurazione dell'impresa di riferimento di cui all'art. 38 degli Atti delegati.

Il margine di rischio per il complesso del portafoglio di obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$RM = CoC \times \sum_{t \geq 0} \frac{SCR \text{ Ref. Undertaking. } (t)}{(1 + r(t + 1))^{t+1}}$$

dove:

- CoC* rappresenta il tasso del costo del capitale (6%);
- SCR Ref.Undertaking rappresenta il requisito patrimoniale di solvibilità dell'Impresa di riferimento di cui all'articolo 38 degli Atti delegati, dopo  $t$  anni;
- $r(t + 1)$  rappresenta il tasso di interesse privo di rischio di base per la scadenza di  $t + 1$  anni.

Il Margine di Rischio viene calcolato sulla base dei flussi determinati dal modello con una proiezione che non considera il *Volatility adjustment* tra le ipotesi finanziarie.

Nel processo di implementazione e stima dei parametri del modello viene tenuta in considerazione la significatività degli errori che eventuali approssimazioni possono comportare.

Esistono una serie di fonti di incertezza che possono essere riassunte nei seguenti paragrafi.

Incertezza di processo relativa ai *cash – flow*: è possibile associare un certo livello di incertezza ai parametri, alle ipotesi, al modello di calcolo e agli strumenti finanziari utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche che cercano di replicare i flussi futuri di cassa in entrata ed in uscita ed, in particolare, il timing con cui vengono stimati. La piattaforma di calcolo MoSes ipotizza che gli incassi relativi ai premi avvengano ad inizio mese, che le uscite per sinistro e riscatto avvengano a metà mese e che le scadenze avvengano a fine mese.

In merito alle ipotesi non economiche (mortalità, riscatti e spese), essendo determinate su serie storiche, non sempre riflettono l'effettivo comportamento del portafoglio e possono differire da quelle empiricamente verificate.

Incertezze relative alle approssimazioni adottate: Il modello di calcolo presenta delle semplificazioni laddove il management della compagnia ha ritenuto la modellazione di determinate componenti onerosa e poco significativa:

- Model Point: il set ottimale dei Model Point viene determinato in considerazione del trade-off tra la accuratezza degli accorpamenti e la numerosità dei Model Point che determina il tempo di elaborazione del motore di calcolo. Ulteriormente, la bontà degli accorpamenti viene confrontata con i risultati deterministici per singola polizza con lo scopo di verificare i discostamenti in termini di risultato

Incertezza di modello: per la valutazione delle riserve tecniche la compagnia segue un approccio stocastico attraverso la simulazione di scenari con il metodo di Monte Carlo. La market – consistency

del modello viene verificata tramite i test di leakage e martingala i quali danno una misura di bontà della non convergenza degli scenari.

Incertezza relativa a historical data: la base dati con cui vengono calcolati gli stimatori propedeutici alle proiezioni attuariali, non è sempre sufficiente ai fini del calcolo di stimatori di massima verosimiglianza. La valutazione delle riserve tecniche richiede la raccolta, la classificazione e il raggruppamento di informazioni qualitative ed in particolare quantitative.

Si riportano di seguito i metodi di valutazione adottati nella valutazione delle riserve tecniche secondo i principi Local GAAP:

- Le riserve tecniche del lavoro diretto sono determinate, polizza per polizza, al lordo delle cessioni in riassicurazione e sulla base del principio dell'equivalenza attuariale delle obbligazioni assunte dalla Società, nel rispetto degli articoli 25. 26. 27. 28. 29 e 30 del Regolamento ISVAP n. 21/2008 emanato ai sensi dell'articolo 36. comma 1 del D.Lgs. 209/2005 e successive integrazioni;
- Le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati sono calcolate tenendo opportunamente conto delle disposizioni contenute negli articoli 53 e 54 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;
- La riserva aggiuntiva per sfasamento temporale dei rendimenti, costituita a fronte dei contratti facenti capo alle gestioni separate per cui ne ricorrono i presupposti, è calcolata ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;
- Le riserve per spese future sono determinate ai sensi degli articoli 31. 33 e 34 del Regolamento ISVAP n. 21/2008;
- Le riserve per somme da pagare sono determinate in ragione delle somme che risultano necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni dovute per sinistri, riscatti e scadenze, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36 comma 3 del D.Lgs. 209/2005;
- Le riserve relative al lavoro ceduto sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro diretto.

L'importo delle riserve tecniche valutate nei due metodi di valutazione sono:

	<i>(dati in milioni di euro)</i>		
	<b>valore SII</b>	<b>valore Local GAAP</b>	<b>differenza</b>
<b>Riserve Tecniche</b>	<b>107.977</b>	<b>104.254</b>	<b>3.723</b>

Relativamente alla **Gestione Danni** si riportano i valori delle riserve tecniche al 31 dicembre 2016:

(dati in migliaia di euro)

<b>Best Estimate Premiums Provision</b>		
<b>Lob</b>	<b>Gross of Reins.</b>	<b>Net of Reins.</b>
1	416	-99
2	8.937	9.288
7	-565	95
8	-355	8
10	-153	-143
11	59	27
12	19.124	17.896
<b>Totale</b>	<b>27.463</b>	<b>27.072</b>

(dati in migliaia di euro)

<b>Best Estimate Claims Provision</b>		
<b>Lob</b>	<b>Gross of Reins.</b>	<b>Net of Reins.</b>
1	8.252	7.381
2	33.028	27.408
7	10.113	5.333
8	15.438	9.139
10	1.200	176
11	200	35
12	5.009	2.864
<b>Totale</b>	<b>73.241</b>	<b>52.335</b>

## **Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche**

### *Best Estimate Claims Provision*

La Best Estimate Claims Provision comprende l'ammontare complessivo delle somme, stimate a partire da una robusta valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici, necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, qualunque sia la data di denuncia, e non ancora pagati, nonché alle relative spese di liquidazione.

La Best Estimate Claims Provision è stata valutata in riferimento al costo ultimo, tenendo conto di tutti i futuri oneri prevedibili, considerando tutti gli elementi che obiettivamente concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del sinistro.

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle informazioni provenienti dall'ufficio di competenza. Tali informazioni vengono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

La compagnia, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispose una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- *Paid Loss Development Method*
- *Incurred Loss Development Method*

Sono state escluse, infine, dall'applicazione di metodi statistico attuariali le *Line of Business* che alla data di valutazione presentano un ammontare di riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione inferiore al milione di euro. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica *Line of Business* oggetto di tale valutazione semplificata è risultata *Assistance*.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il *volatility adjustment*.

#### *Best Estimate Premium Provision*

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione, la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per estinzione anticipata al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 Marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il *volatility adjustment*.

#### *Risk Margin*

Per il calcolo del Risk Margin al 31 Dicembre 2016, considerata la natura dei rischi e la materialità dell'importo, la Compagnia ha valutato la non necessità di effettuare una proiezione completa di tutti i futuri requisiti patrimoniali di solvibilità come richiesto dalla comma 1 del regolamento IVASS n. 18/2016. Nella scelta della metodologia più adatta alla valutazione del Risk Margin, la Controllata Poste Assicura si è orientata verso il calcolo semplificato di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016. Il metodo di gerarchia 1 è stato considerato troppo oneroso e complesso, risultando eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti.

Il metodo 2 utilizzato, determina la proiezione del requisito di capitale di solvibilità della *Reference Undertaking*, nei diversi anni futuri, proporzionalmente al peso della migliore stima delle riserve tecniche in ciascun anno futuro rispetto alla stessa data di valutazione.

La Controllata Poste Assicura, anche alla luce del principio di proporzionalità del metodo di calcolo delle riserve tecniche di cui all'articolo 56 degli Atti Delegati, ha ritenuto che tale metodologia, basata sul *run off* delle obbligazioni al netto della riassicurazione, risulti essere quella che meglio rappresenta l'andamento tecnico futuro delle obbligazioni e che quindi rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi.

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate, finalizzate a verificare le analisi e a dimostrare l'invarianza del profilo di rischio della stessa Compagnia nel tempo:

- la componente predominante del requisito di solvibilità è quella di natura tecnica (*underwriting risk*)
- la componente rischio di mercato non risulta essere sostanziale
- il rischio operativo secondo formula standard è principalmente funzione di variabili di natura tecnica (riserve tecniche, premi, *Basic Solvency Capital Requirement*) e nelle valutazioni effettuate è risultato funzione delle sole riserve tecniche
- il rischio di controparte, del tutto residuale, è anch'esso principalmente funzione di variabili di natura tecnica (recuperi dai riassicuratori delle riserve tecniche a loro carico in caso di default)
- non sono presenti valori negativi delle migliori stime delle riserve tecniche alla data di valutazione o alle date successive

### **Differenze tra valutazioni a fini di solvibilità e quelle nel bilancio**

Al fine di spiegare la differenza di costo ultimo stimato a livello civilistico e a livello Solvency II sono state implementate delle analisi con lo scopo di isolare l'effetto di ogni singola componente che ha influenzato il risultato finale.

Le componenti principali che giustificano la differenza tra le grandezze stimate sono imputabili a:

#### *Best Estimate Claims Provision*

- Principio di Prudenzialità: spiega l'effetto causato dalla differente metodologia applicata sulle valutazioni. Rappresenta la maggior parte della differenza. Da un punto di vista civilistico viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile *fair value* è stata scelta una politica più previsionale;
- Effetto Sconto: è relativo all'attualizzazione richiesta dalla normativa, la quale ha portato un aumento del costo ultimo stimato.

### Best Estimate Premium Provision

- Principio di Prudenzialità sulla Riserva per Frazioni di Premio: diminuzione della Riserva per Frazioni di Premio in base all'andamento tecnico (Loss Ratio)
- Utile da Premi Futuri: utile tecnico scontato dai Premi Futuri attesi considerati in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Spese sulla Riserva per Frazioni di Premio: flussi di spese di gestione future pagate da Riserva per Frazioni di Premio in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Spese su Premi Futuri: flussi di spese di gestione future pagate da premi futuri attesi in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision
- Effetto Sconto: attualizzazione richiesta dalla normativa

### **Importi recuperabili da contratti di riassicurazione**

Lato riassicurazione non ci sono differenze rilevanti tra le ipotesi a fini di solvibilità e quelle utilizzate nel bilancio.

Si osserva che nelle valutazioni a fini di solvibilità, non sono considerati i recuperi per trattati non proporzionali e i flussi a favore della Compagnia derivanti dalla profit participation sui rischi Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance.

Non ci sono variazioni significative delle ipotesi di riassicurazione rispetto al periodo di riferimento precedente.

Di seguito le principali semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche cedute:

- per quantificare la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione, è stata implementata una metodologia semplificata basata sulla Best Estimate della riserva sinistri al lordo della riassicurazione e della riserva sinistri ceduta secondo le logiche local per ciascun anno di avvenimento dei sinistri e per tipologia di Trattato, ovvero per Trattati proporzionali e per Trattati non proporzionali. Si precisa che, coerentemente con la metodologia di stima della riserva sinistri al lordo della riassicurazione, la metodologia proposta per la Best Estimate della riserva sinistri ceduta è per LoB.
- L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori è calcolato sulla base della formula semplificata, riportata nelle Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183.), di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 * \frac{PD}{1 - PD} * Dur_{mod} * BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- $BE^{Rec}$  è la Best Estimate dei recoverables;
- $Dur_{mod}$  è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;

- *PD* è la probabilità di default della controparte riassicurativa. Il modello proposto assegna la *PD* rispetto al rating del riassicuratore operante nel Trattato. Nel caso in cui il Trattato in oggetto fosse caratterizzato da un pool di riassicuratori allora il rating da utilizzare per l'identificazione della *PD* è pari al rating medio ponderato dei rating dei riassicuratori che compongono il pool, usando come pesi le percentuali di ripartizione della quota ceduta del Trattato tra i riassicuratori del pool.

L'*Adj<sub>CD</sub>* determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio della voce reinsurance recoverables per la Best Estimate della riserva premi:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>			
<b>Lob</b>	<b>Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.</b>	<b>Best Estimate Premium Provision Net of Reins.</b>	<b>Recoverables with Adjustment</b>
1	416	-99	515
2	8.937	9.288	-351
7	-565	95	-659
8	-355	8	-363
10	-153	-143	-10
11	59	27	32
12	19.124	17.896	1.227
<b>Totale</b>	<b>27.463</b>	<b>27.072</b>	<b>391</b>

I recuperi complessivi da Riassicurazione post adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva premi, sono pari a 391 migliaia di Euro. Pertanto, la Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione risulta di 27.072 migliaia di Euro, con una riduzione percentuale del 1,42% della stima gross.

I recuperi ottenuti sono coerenti con le ipotesi adottate nella proiezione delle Best Estimate Gross e la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2016. I recuperi più consistenti avvengono sulle LoB 1, 11, e 12 dove insistono trattati di Riassicurazione in Quota Share con condizioni economiche favorevoli per la Compagnia. Per le altre LoB, i recuperi esprimono il costo per la mitigazione del rischio, accentuato dal non considerare i recuperi per trattati non proporzionali.

Di seguito il dettaglio delle reinsurance recoverables per la Best Estimate della riserva sinistri:

*(dati in migliaia di euro)*

<b>Lob</b>	<b>Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.</b>	<b>Best Estimate Claims Provision Net of Reins.</b>	<b>Recoverables with Adjustment</b>
1	8.252	7.381	872
2	33.028	27.408	5.621
7	10.113	5.333	4.781
8	15.438	9.139	6.298
10	1.200	176	1.023
11	200	35	166
12	5.009	2.864	2.145
<b>Totale</b>	<b>73.241</b>	<b>52.335</b>	<b>20.905</b>

I recuperi complessivi da Riassicurazione post adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva sinistri, sono pari a 20.905 migliaia di Euro. Pertanto, la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione risulta di 52.335 migliaia di Euro, con una riduzione percentuale di circa il 30% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2016.

### **D.3 Altre Passività**

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2016 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio Local GAAP.

#### Prestiti subordinati (1.032.067 migliaia di Euro)

I prestiti subordinati, pari a 1.032.067 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016, si riferiscono a:

- 797.007 migliaia di Euro relativi al valore di mercato di un prestito subordinato obbligazionario emesso dalla Capogruppo Poste Vita nel mese di maggio 2014 comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul prestito e del disaggio d'emissione;
- 235.060 migliaia di Euro al valore di mercato di un prestito subordinato, contratto dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivo anch'esso del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

#### Passività potenziali (11.203 migliaia di Euro)

Le passività potenziali sono iscritte a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 e determinate quindi secondo quanto stabilito dal citato principio.

Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo Assicurativo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione.

Le passività potenziali alla fine del 2016 ammontano complessivamente a 11.203 migliaia di Euro.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche (3.447 migliaia di Euro)

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2016 pari a 3.447 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19.

Imposte differite passive (3.051.404 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi Srl. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.

**Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del bilancio Local:

<b>Liabilities</b>	<b>Criterio di valutazione Solvency II</b>	<b>Criterio di valutazione IAS/IFRS</b>
<b>Contingent liabilities</b>	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello <b>IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</b>	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello <b>IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</b>
<b>Pension benefit obligations</b>	Importo determinato secondo lo <b>IAS 19</b> .	Importo determinato secondo lo <b>IAS 19</b> .
<b>Deferred tax liabilities</b>	Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e SDS. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.  Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
<b>Subordinated liabilities</b>	L'iscrizione in bilancio avviene al fair value osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	L'iscrizione in bilancio avviene al costo ammortizzato, comprensivo del rateo per interessi maturati

Si segnalano, tra le principali variazioni, le imposte differite appostate sulle variazioni di valore degli strumenti finanziari, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

(dati in migliaia di Euro)

<b>Liabilities</b>	<b>Solvency II value</b>	<b>IAS/IFRS value</b>	<b>Delta</b>
Contingent liabilities	11.203	11.203	0
Pension benefit obligations	3.447	3.447	0
Deferred tax liabilities	3.051.404	191.221	2.860.183
Subordinated liabilities	1.032.067	1.010.383	21.684

#### **D.4 Metodi Alternativi di Valutazione**

Tale informativa non viene fornita in quanto alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo Assicurativo non utilizza metodi alternativi di valutazione rispetto a quanto già descritto in precedenza.

#### **D.5 Altre Informazioni**

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Infine, si ricorda che la complessa ed articolata normativa Solvency II è entrata in vigore in Italia soltanto a partire dall'esercizio 2016 e, pertanto, il Management delle società del Gruppo Assicurativo monitorerà con particolare attenzione la relativa prossima evoluzione normativa ed interpretativa, nonché le migliori prassi di mercato che si renderanno progressivamente disponibili, valutandone i conseguenti eventuali effetti sulle stime e sull'informativa contenute nelle future Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria.

## **E – Gestione del Capitale**

Si rimanda a quanto descritto nei paragrafi E.1 e E.2 del presente documento.

### **E.1 Fondi Propri**

I fondi propri del Gruppo sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (basic own funds) non avendo la Società fondi propri accessori (ancillary own funds)<sup>21</sup>.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri del Gruppo corrispondono ai mezzi propri rilevati nel Market Value Balance Sheet della Capogruppo Poste Vita S.p.A., essendo i mezzi patrimoniali delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi (società controllate al 100% e consolidate con il metodo integrale), stati elisi con i corrispondenti valori della partecipazioni.

In relazione a quanto sopramenzionato, i fondi propri di base ammontano complessivamente a 8.062.958 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale Local GAAP per Euro 1.216.608 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve pari ad Euro 5.827.920 migliaia di Euro;
- Prestiti subordinati per Euro 1.018.430 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli Own Funds (tiering).

---

<sup>21</sup> In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	
Share premium account related to ordinary share capital			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings			
Subordinated mutual members accounts			
Surplus funds			
Preferences Shares			
Share premium account related to preference shares			
Reconciliation reserve	5.827.920	5.827.920	
Subordinated liabilities	1.018.430		1.018.430
An amount equal to the value of net deferred tax assets			
Other Items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above			
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.044.528</b>	<b>1.018.430</b>

Relativamente alle politiche perseguite dal Gruppo per gestire i fondi propri, si segnala che nel piano strategico sono state delineate le strategie commerciali, finanziarie ed operative volte a perseguire gli obiettivi di redditività di medio/lungo termine, coerenti con il profilo di rischio del Gruppo.

I fondi propri del Gruppo Assicurativo Poste Vita rispettano interamente le condizioni di ammissibilità ("eligibility") per la copertura del SCR poiché rispettano quanto stabilito dall'articolo 82 del citato Regolamento Delegato, in particolare gli eligible sono costituiti esclusivamente TIER 1 e TIER 2.

L'importo dei fondi propri disponibili, come riportato nella tabella seguente, a copertura del SCR e del MCR ammonta quindi, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 8.062.958 migliaia di Euro, mentre l'importo dei fondi propri eligible a copertura del SCR alla fine del 2016 risulta pari a 8.062.958 migliaia di Euro mentre l'importo a copertura del MCR risulta pari a 7.294.581 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds -Tier	Total	Tier1 -unrestricted	Tier 2
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.044.528</b>	<b>1.018.430</b>
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.044.528</b>	<b>1.018.430</b>
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.044.528</b>	<b>1.018.430</b>
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>7.294.581</b>	<b>7.044.528</b>	<b>250.053</b>

In relazione a quanto sopra esposto e considerando che i valori del SCR e dell'MCR pari rispettivamente a 2.743.095 migliaia di Euro e 1.250.265 migliaia di Euro, l'SCR ratio risulta pari alla fine del 2016 al 293,94% e l'MCR ratio risulta pari al 583,44%.

*(dati in migliaia di Euro)*

Coverage Ratio	Total
<b>SCR</b>	<b>2.743.095</b>
<b>MCR</b>	<b>1.250.265</b>
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>293,94%</b>
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>583,44%</b>

### Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri del Gruppo Poste Vita

La differenza tra Patrimonio del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e il Patrimonio netto Solvency II del Gruppo Poste Vita è sintetizzata nel seguente prospetto:

*(dati in migliaia di Euro)*

Available Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	2.085.344
<b>Patrimonio Netto IAS/IFRS</b>	<b>3.301.952</b>
Reconciliation reserve base (C)	3.742.576
<b>Total Reconciliation reserve (B+C)</b>	<b>5.827.920</b>
Subordinated liabilities (D)	1.018.430
<b>Total basic own funds (A+B+C+D)</b>	<b>8.062.958</b>
Forseeable dividends and distributions - Tier 1	

Come indicato in precedenza nel paragrafo B.1, l'Assemblea dei Soci della Capogruppo Poste Vita SpA, in data 14 dicembre 2016 ha approvato la distribuzione, in favore del socio unico Poste Italiane SpA, di dividendi a valere sulle riserve di utili cumulate per un importo pari a Euro 340 milioni; attualmente non sono state deliberate ulteriori distribuzioni di dividendi.

La differenza tra Patrimonio Netto Local GAAP e Excess of Assets over Liabilities Solvency II pari ad Euro 3.742.576 migliaia di Euro è costituito dalla riserva di riconciliazione base. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

(dati in migliaia di Euro)

<b>Adjustment</b>	<b>Amount</b>
<b>Assets</b>	
Deferred acquisition costs	-60.789
Intangible assets	-46.474
Reinsurance recoverables	-55.201
Deferred tax assets	1.197.212
<b>Total Adj Assets</b>	<b>1.034.748</b>
<b>Liabilities</b>	
Technical provisions	-5.590.401
Deferred tax liabilities	2.860.183
Subordinated liabilities	21.684
Other	707
<b>Total Adj Liabilities</b>	<b>-2.707.827</b>
Reconciliation Reserve base	3.742.576
Retained earnings - Reconciliation Reserve	2.085.344
<b>Total Reconciliation reserve</b>	<b>5.827.920</b>

#### Prospetto di riconciliazione tra Own Funds Solvency II e Own Funds Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli Own Funds del Gruppo Poste Vita calcolati secondo i criteri previsti dalla normativa Solvency II e gli Own Funds determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(dati in milioni di euro)

<b>Riconciliazione Own Funds al 31/12/2016</b>	
<b>Own Funds Statutory Account Value Poste Vita</b>	<b>2.901</b>
Intangible assets	(77)
Partecipations	(19)
Financial Investments	9.874
Net technical provisions	(3.766)
Subordinated liabilities	(22)
Net deferred tax assets	(1.846)
Other	(0)
<b>Own Funds SII Value Poste Vita</b>	<b>7.045</b>
Partecipations	(87)
Financial Investments	178
Net technical provisions	(89)
Net deferred tax assets	1
Other	(3)
<b>Own Funds SII Value Poste Vita Group</b>	<b>7.045</b>
Intangible assets	107
Net technical provisions	(5.535)
Net deferred tax assets	1.663
Subordinated liabilities	22
Other	1
<b>Own Funds IAS/IFRS Value Poste Vita Group</b>	<b>3.302</b>

Come si evince dal suddetto prospetto, il minor valore degli Own Funds del Gruppo Poste Vita iscritto nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS rispetto al valore determinato ai fini Solvency II è principalmente ascrivibile alle riserve tecniche per 5.535 milioni di Euro, che nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS tengono conto delle plusvalenze nette latenti, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati, allocate alle passività assicurative mediante l'applicazione della pratica contabile dello "shadow accounting"<sup>22</sup>.

### **Variazioni dei fondi propri rilevate nel periodo**

L'ammontare dei fondi propri del Gruppo Poste Vita ammonta al 31 dicembre 2016 a 8.062.958 migliaia di Euro con un incremento di 828.009 migliaia di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel periodo attengono esclusivamente: i) all'utile di periodo pari a 329.700 migliaia di Euro; ii) alla distribuzione di riserve all'azionista Poste Italiane per complessivi 340.000 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 14 dicembre 2016 e iii) all'incremento della riserva di riconciliazione per 1.057.603 migliaia di Euro e iv) alla riduzione dei prestiti subordinati per effetto

<sup>22</sup> Tale metodologia consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle gestioni separate dei rami vita prevede, al fine di mitigare l'asimmetria informativa tra le passività assicurative, valutate con i principi contabili locali e le attività a copertura di tali passività, valutate al fair value in base allo IAS 39, la contabilizzazione nel passivo delle plusvalenze o minusvalenze latenti da corrispondere agli assicurati.

principalmente del rimborso di due tranches del prestito contratto con la Capogruppo per complessivi 200.000 migliaia di Euro.

*(dati in migliaia di Euro)*

Own funds	Solvency II value 2016	Solvency II value 2015	delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	-
Retained earnings and net result of period	1.683.987	1.694.287	-10.300
Reconciliation Reserve base	4.143.932	3.086.329	1.057.603
Subordinated liabilities	1.018.430	1.237.725	-219.295
<b>Total</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.234.949</b>	<b>828.009</b>

## E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Il Gruppo calcola il proprio requisito di capitale secondo quanto previsto dal metodo 1 come indicato dall'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR consolidato) del Gruppo Poste Vita derivante dall'applicazione della *formula standard* al 31 dicembre 2016 in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea<sup>23</sup>.

Si evidenzia che il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR</b>	<b>31/12/2016</b>
Market risk	2.352
Counterparty default risk	140
Life underwriting risk	979
Health underwriting risk	44
Non-life underwriting risk	26
Diversification	-711
Intangible asset risk	0
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>2.829</b>
Total capital requirement for operational risk	780
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-866
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>2.743</b>

Si riportano di seguito i dettagli della composizione dell'SCR *Market* al 31 dicembre 2016:

<sup>23</sup> Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Market</b>	<b>31/12/2016</b>
Interest rate risk	418
Equity risk	346
Property risk	53
Spread risk	1.767
Market risk concentrations	53
Currency risk	115
Diversification within market risk module	-402
<b>Total market risk</b>	<b>2.352</b>

Si riportano di seguito i dettagli della composizione dell'SCR *Underwriting (Life, Health, Non Life)* al 31 dicembre 2016:

*(dati in milioni di euro)*

<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Life underwriting</b>	<b>31/12/2016</b>
Mortality risk	26
Longevity risk	46
Disability-morbidity risk	0
Lapse risk	883
Life expense risk	139
Revision risk	0
Life catastrophe risk	16
Diversification within module	-131
<b>Total capital requirement for life undrewriting risk</b>	<b>979</b>

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Health underwriting</b>	<b>31/12/2016</b>
Health non Life	37
Health similar to life	6
Health Catastrophe	9
Diversification within module	-8
<b>Total capital requirement for Health Risk</b>	<b>44</b>

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione SCR Non Life underwriting</b>	<b>31/12/2016</b>
Non-life premium and reserve risk	20
Non-Life lapse risk	4
Non-life catastrophe risk	11
Diversification within non - life underwriting risk	-10
<b>Total non-life underwriting risk</b>	<b>26</b>

Il modulo di rischio consolidato da cui si ottiene il maggior effetto di diversificazione è il rischio di mercato, tuttavia si evidenziano effetti di diversificazione anche sul modulo salute. Gli altri moduli oggetto di consolidamento sono il rischio di inadempimento della controparte ed operativo.

Per dettagli circa gli assorbimenti di capitale di Poste Vita e Poste Assicura si rimanda all'analogo report di Compagnia.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del Gruppo, viene determinato secondo l'Articolo 230 degli Atti Delegati, ed ammonta al 31 dicembre 2016 a circa 1.251 milioni di euro.

<i>(dati in milioni di euro)</i>	
<b>Gruppo Poste Vita - Composizione Minimum Capital Requirement</b>	<b>31/12/2016</b>
Minimum Capital Requirement Poste Vita	1.232
Minimum Capital Requirement Poste Assicura	19
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>1.251</b>

Il Gruppo determina inoltre il requisito patrimoniale minimo (*Minimum Capital Requirement*) come la somma dei singoli MCR delle Compagnie di assicurazione partecipate del Gruppo (Poste Vita e Poste Assicura).

Il profilo di rischio del Gruppo resterà sostanzialmente stabile negli anni futuri del piano, confermando la prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione.

In ragione dei volumi di nuova produzione a piano il requisito patrimoniale è destinato ad aumentare nell'orizzonte del piano strategico. Lo stesso andamento si registra per il *Minimum Capital Requirement* (MCR).

Le LAC DT vengono stimate utilizzando un'aliquota fiscale media unica pari al 31 dicembre 2016 al 24% applicata alla perdita istantanea di importo uguale alla somma dei seguenti elementi:

- il requisito patrimoniale di solvibilità di base;
- l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche;
- il requisito patrimoniale per il rischio operativo al 31 dicembre 2016 sono pari a circa 861 milioni di euro.

Il Gruppo ha valutato l'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive coerentemente quanto previsto dal Regolamento n 35 IVASS.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del Rischio Azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità**

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per il Gruppo.

### **E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato**

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per il Gruppo.

### **E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e Inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità**

Alla data del 31 dicembre 2016 tale fattispecie non risulta applicabile per il Gruppo.

### **E.6 Altre Informazioni**

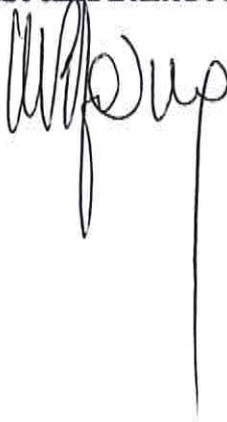
Alla data del 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

## F – Allegati

A corredo della presente Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, si riportano i seguenti *Quantitative Reporting Templates*:

- S.02.01.02 *Balance sheet*
- S.05.01.02 *Premiums, claims and expenses by Line of Business*
- S.22.01.22 *Impact of LTG Measures and Transitionals*
- S.23.01.22 *Own Funds*
- S.25.01.22 *Solvency Capital Requirement - only SF*
- S.32.01.22 *Undertakings in the scope of the Group*

**D.ssa Maria Bianca Farina**



Balance Sheet

Entity: 52\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016SOL2  
 Period: Annual  
 Currency: EUR - Euro

Balance Sheet

		Solvency II value C0010
<b>Assets</b>		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	1.228.687
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	7.943
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>108.664.347</b>
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	105.931
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>15.775</i>
Equities - listed	R0110	15.478
Equities - unlisted	R0120	297
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>93.034.079</i>
Government Bonds	R0140	73.293.592
Corporate Bonds	R0150	19.114.961
Structured notes	R0160	551.323
Collateralised securities	R0170	74.202
Collective Investments Undertakings	R0180	15.508.562
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	6.973.752
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>10.768</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280	21.296
Non-life excluding health	R0290	14.640
Health similar to non-life	R0300	6.656
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-10.529
Health similar to life	R0320	-12.011
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.482
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	43.452
Reinsurance receivables	R0370	4.013
Receivables (trade, not insurance)	R0380	13.226
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.324.658
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	1.767.349
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>120.038.195</b>

OS

TH

Balance Sheet

Entity: 52\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016S012  
 Period: Annual  
 Currency: EUR - Euro

Balance Sheet

Solvency II value  
 C0010

Liabilities

<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>	<b>110.696</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>	<b>53.905</b>
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	50.070
Risk margin	R0550	3.836
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>	<b>56.791</b>
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	50.633
Risk margin	R0590	6.157
<b>TP - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>	<b>100.661.076</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>	<b>-15.301</b>
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	-19.756
Risk margin	R0640	4.455
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	<b>100.676.377</b>
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	100.240.381
Risk margin	R0680	435.996
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	<b>7.315.528</b>
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	7.292.524
Risk margin	R0720	23.003
Contingent liabilities	R0740	11.203
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	3.447
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	3.051.404
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	50
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	136.635
Reinsurance payables	R0830	8.018
Payables (trade, not insurance)	R0840	48.670
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>1.032.067</b>
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	13.637
Subordinated liabilities in BOF	R0870	1.018.430
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	614.874
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>112.993.667</b>

<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>7.044.528</b>
--	--------------	------------------

es

D.ssa Maria Bianca Farina  


9

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: CS 100 - Fonds Vite Grand  
 Scenario: 2016 Subevent 2 - Polar 311  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Annuity  
 Currency: EUR - Euro

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: accepted proportional reinsurance											Total						
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expense insurance	Assistance		Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
	CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140	CO150	CO160	CO200	
<b>Premiums written</b>																		
Gross - Direct Business	R0110	10,771	57,669	2			11,304	14,374		2,632	574	11,490					118,772	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0
Reinsurance share	R0140	1,720	6,594	1			4,182	4,666		2,042	395	2,768					30,022	
<b>Net</b>	<b>R0200</b>	<b>10,042</b>	<b>51,166</b>	<b>1</b>			<b>6,454</b>	<b>9,678</b>		<b>551</b>	<b>178</b>	<b>10,440</b>					<b>88,750</b>	
<b>Premiums earned</b>																		
Gross - Direct Business	R0210	17,623	49,023	2			11,896	14,608		2,591	619	13,439					159,238	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0
Reinsurance share	R0240	1,469	5,658	1			5,223	4,445		2,080	413	1,895					6	
<b>Net</b>	<b>R0300</b>	<b>9,124</b>	<b>43,365</b>	<b>1</b>			<b>6,674</b>	<b>9,412</b>		<b>532</b>	<b>205</b>	<b>11,596</b>					<b>26,409</b>	
<b>Claims incurred</b>																		
Gross - Direct Business	R0310	6,942	18,592				4,996	4,854		-75	-24	1,079					31,194	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0
Reinsurance share	R0340	945	3,663				1,825	1,994		-148	-15	1,201					9,477	
<b>Net</b>	<b>R0400</b>	<b>5,935</b>	<b>14,912</b>				<b>3,171</b>	<b>2,819</b>		<b>73</b>	<b>11</b>	<b>1,657</b>					<b>28,717</b>	
<b>Changes in other technical provisions</b>																		
Gross - Direct Business	R0410		45				-61										5	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																0	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																0	
Reinsurance share	R0440						24										24	
<b>Net</b>	<b>R0500</b>		<b>45</b>				<b>-45</b>										<b>-19</b>	
<b>Expenses incurred</b>	<b>R0550</b>	<b>1,123</b>	<b>20,916</b>	<b>0</b>			<b>2,068</b>	<b>3,784</b>		<b>0</b>	<b>14</b>	<b>6,342</b>					<b>34,147</b>	
<b>Other expenses</b>	R1000																	
<b>Total expenses</b>	<b>R1100</b>																	<b>34,147</b>

50 5

Premiums, claims and expenses by Line of Business

Ente: 52 005 - Fazio Via Siro  
 Settore: 2018 Sezione 2 - Filar III  
 Periodo: Annuale  
 Conto: Conto di Bilancio  
 Entes: BIR - Euro

Premiums, claims and expenses by Line of Business

	Line of Business for Life Insurance obligations						Life reinsurance obligations				Total	
	Health Insurance C0210	Insurance with profit participation C0225	Index-linked and unit-linked insurance C0230	Other life insurance C0245	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0255	Annuities stemming from life insurance contracts and relating to obligations other than health insurance obligations C0160	Health reinsurance C0170	Life reinsurance C0180				
<b>Premiums written</b>												
Gross	R1410	11.206	19.290.043	474.635	44.326							19.820.210
Reinsurers' share	R1420	3.304			13.461							16.765
<b>Net</b>	<b>R1500</b>	<b>7.902</b>	<b>19.290.043</b>	<b>474.635</b>	<b>30.865</b>							<b>19.803.445</b>
<b>Premiums earned</b>												
Gross	R1510	11.206	19.290.043	474.635	44.326							19.820.210
Reinsurers' share	R1520	3.304			13.461							16.765
<b>Net</b>	<b>R1600</b>	<b>7.902</b>	<b>19.290.043</b>	<b>474.635</b>	<b>30.865</b>							<b>19.803.445</b>
<b>Claims incurred</b>												
Gross	R1610	1.790	7.617.571	983.371	27.912							8.630.645
Reinsurers' share	R1620	21			7.258							7.279
<b>Net</b>	<b>R1700</b>	<b>1.769</b>	<b>7.617.571</b>	<b>983.371</b>	<b>20.655</b>							<b>8.623.365</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>												
Gross	R1710	4.711	14.318.149	-322.844	8.506							14.008.522
Reinsurers' share	R1720	563			2.232							2.795
<b>Net</b>	<b>R1800</b>	<b>4.148</b>	<b>14.318.149</b>	<b>-322.844</b>	<b>6.274</b>							<b>14.005.727</b>
<b>Expenses incurred</b>												
<b>Other expenses</b>	<b>R1900</b>	<b>202</b>	<b>514.130</b>	<b>24.915</b>	<b>8.207</b>							<b>547.454</b>
<b>Total expenses</b>	<b>R2500</b>											
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>											<b>547.454</b>

5

# Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: S2\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Amount  
 Currency: EUR - Euro

## Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals C0010	Impact of transitional on technical provisions C0030	Impact of transitional on interest rate C0050	Impact of volatility adjustment set to zero C0070	Impact of matching adjustment set to zero C0090
Technical provisions R0010	108.087.300	0		551.684	
Basic own funds R0020	8.062.958	0		-381.655	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement R0050	8.062.958	0		-381.655	
Solvency Capital Requirement R0090	2.743.095	0		23.374	

5

Own Funds

Entity: S2\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Amount  
 Currency: EUR - Euro

Own Funds Group

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	5.827.920	5.827.920			
Subordinated liabilities	R0140	1.018.430			1.018.430	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					

es 9

**Own Funds**

Entity: **S2\_000 - Poste Vita Group**  
 Scenario: **2016 Solvency 2 - Pillar III**  
 Period: **Annual**  
 Category: **Default Original Amount**  
 Currency: **EUR - Euro**

**Own Funds Group**

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
<b>Total deductions</b>	<b>R0280</b>					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>8.062.958</b>	<b>7.044.528</b>		<b>1.018.430</b>	

<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
<b>Other ancillary own funds</b>	<b>R0390</b>					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					

**D.ssa Maria Bianca Farina**



05 4

## Own Funds

Entby: S2\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Amount  
 Currency: EUR - Euro

## Own Funds Group

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	R0520	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	R0560	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	7.294.581	7.044.528		250.053	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	1.250.265				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	583,44%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A )	R0660	8.062.958	7.044.528		1.018.430	
Group SCR	R0680	2.743.095				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	293,94%				

os 4

Own Funds

Entity: S2\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Amount  
 Currency: EUR - Euro

Own Funds Group

Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050

		C0060				
<b>Reconciliation reserve</b>						
Excess of assets over liabilities	R0700	7.044.528				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
<b>Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector</b>	<b>R0760</b>	<b>5.827.920</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	655.834				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	10.068				

<b>Total EPIFP</b>	<b>R0790</b>	<b>665.902</b>
--------------------	--------------	----------------

os G

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

Entity: 52\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Solvency II: Group Purpose  
 Currency: EUR - Euro

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Total market risk	R0010	4,859,073		
Total counterparty default risk	R0020	140,208		
Total capital requirement for life underwriting risk	R0030	899,714		
Total health underwriting risk	R0040	43,912		
Non-life underwriting risk	R0050	25,690		
Diversification	R0060	-750,603		
Intangible asset risk	R0070			
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	<b>5,217,994</b>		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	780,256
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-2,388,913
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-866,241
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>2,743,095</b>
Capital add-on already set	R0210	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>2,743,095</b>
<b>Other information on SCR</b>		
<b>Capital requirement for duration-based equity risk sub-module</b>	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1,250,265
<b>Information on other entities</b>		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
<b>Overall SCR</b>		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0570</b>	<b>2,743,095</b>

OS 9

## Undertakings in the scope of the group

Entity: S2\_000 - Poste Vita Group  
 Scenario: 2016 Solvency 2 - Pillar III  
 Period: Annual  
 Category: Default Original Amount  
 Currency: EUR - Euro

### Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking
C0010	C0020	C0030	C0040
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A
IT	PWS	2 - Specific code	POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L

#REFI	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0060	C0070	C0080	
2 - Non life insurance undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
4 - Composite undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
99 - Other	S.R.L	2 - Non-mutual	

% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria
C0180	C0190	C0200	C0210
100,00%	100,00%	100,00%	
100,00%	100,00%	100,00%	

Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
1 - Dominant	100,00%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
1 - Dominant	100,00%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
1 - Dominant	100,00%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

89



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI  
SENSI DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS  
N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL  
MERCATO EMESSA DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016**

**POSTE VITA SPA**

**MODELLI "S.02.01.02 BALANCE SHEET" E "S.23.01.22 OWN  
FUNDS" E RELATIVA INFORMATIVA CONTENUTI NELLA  
RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E SULLA CONDIZIONE  
FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016  
DEL GRUPPO POSTE VITA**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 47-SEPTIES, COMMA 7, DEL DLGS N° 209/2005 E DEL PARAGRAFO  
10 DELLA LETTERA AL MERCATO EMESSA DA IVASS IN DATA 7 DICEMBRE 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di  
Poste Vita SpA

***Relazione sui Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.22 Own Funds" e relativa  
informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria  
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo Poste Vita***

Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati seguenti Modelli (i "Modelli") contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SCFR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLGS n° 209/2005:

- "S.02.01.02 Balance Sheet";
- "S.23.01.22 Own Funds";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SCFR.

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della Lettera al mercato emessa da IVASS in data 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul Modello "S.02.01.02 Balance Sheet" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720);
- le nostre attività sul Modello "S.23.01.22 Own Funds" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO680) ed il Requisito patrimoniale consolidato minimo (voce RO610);

che, pertanto, sono esclusi dal nostro giudizio.

***Responsabilità degli amministratori***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria, al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli al 31 dicembre 2016 e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa, al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Giudizio*

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.22 Own Funds" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### *Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo*

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

### *Altri aspetti*

- La relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 102 del DLgs n° 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al



31 dicembre 2016 è stata emessa da altro revisore in data 3 aprile 2017.

- La presente relazione si riferisce esclusivamente ai Modelli “S.02.01.02 Balance Sheet” e “S.23.01.22 Own Funds” ed alla relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; pertanto, essa non si estende alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 nel suo complesso.

Roma, 3 luglio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Biccari', is written above the printed name.

Monica Biccari  
(Revisore legale)